

GRUPPO ECR

RISULTATI LEGISLATURA 2019–2024

ECR GROUP


TORNIAMO AL
BUON SENSO



INDICE


PREFAZIONE 3–4


SICUREZZA DELLE FRONTIERE 5–6


SOSTEGNO ALL'UCRAINA 7–9


PROTEGGERE I CITTADINI 10–11


LIMITARE GLI ECCESSI DEL GREEN DEAL 12–14


EUROPA DIGITALE 15–17


INCENTIVARE LA CRESCITA ECONOMICA 18–21


POTENZIAMENTO DEL COMMERCIO 22–24


UN'EUROPA PIÙ SANA 25–27


DALLA PARTE DEGLI AGRICOLTORI 28–34


NESSUNA REGIONE LASCIATA INDIETRO 35–36


UN'EUROPA CONNESSA 37–38


SOSTENERE LA CULTURA 39–40


I DIRITTI DEI CITTADINI 41–45


MENO SPRECHI 46–48


L'EUROPA NEL MONDO 49–52

PREFAZIONE







TORNIAMO AL
BUON SENSO

Cari lettori,

nel 2009 il Gruppo ECR è emerso come forza di centro-destra di primo piano, spinto da una chiara insoddisfazione verso la tendenza ad accentrare il potere nell'UE. Da allora siamo rimasti fedeli al nostro impegno di tornare al buon senso nelle politiche dell'Unione europea. Nelle pagine che seguono vorremmo illustrare i risultati che abbiamo raggiunto al Parlamento europeo negli ultimi 5 anni.

Nella legislatura 2019-2024, il Gruppo ECR ha continuato a sostenere una riforma dell'Unione europea secondo il principio guida dell'euro-realismo, con un equilibrio tra la cooperazione fra gli Stati membri e la conservazione delle loro identità e autonomie. Per questo motivo abbiamo anche sostenuto il decentramento dei poteri a favore di capitali nazionali, municipi, famiglie e individui. L'obiettivo principale del Gruppo ECR è stato quello di concentrare gli sforzi dell'UE su aree che possono realmente giovare ai cittadini e a tutti gli Stati membri, privilegiando le cooperazioni che danno un valore aggiunto e rifiutando la creazione di un super-Stato sovranazionale.

I membri del gruppo ECR al Parlamento europeo si sono rimboccati le maniche e sono entrati nel vivo del lavoro per trovare soluzioni sensate in modo costruttivo. I loro sforzi hanno portato a risultati che migliorano la vita delle persone ogni giorno, anche se non sempre finiscono nelle prime pagine dei giornali: a volte questi sforzi hanno solo "evitato il peggio" di ciò che alcune maggioranze troppo ideologiche e fuori dalla realtà avevano proposto in Parlamento. Per il Gruppo ECR è chiaro che l'UE deve essere riformata e riportata alla sua idea originaria: garantire una cooperazione proficua tra Stati membri pari e sovrani, rendendo l'UE più flessibile, aperta ed economicamente dinamica.

Ci siamo sempre opposti all'attuale mainstream politico quando è stato necessario e abbiamo difeso i valori della famiglia e la sua stabilità, che sono le pietre miliari della coesione sociale e svolgono un ruolo cruciale nella promozione del benessere individuale e della solidarietà comunitaria. Abbiamo anche sostenuto che bisogna considerare il valore aggiunto dato da ogni decisione presa dall'UE a chi lavora duramente e paga le tasse in tutta l'UE.

Il Gruppo ECR si impegna in modo incrollabile per un futuro migliore e più prospero in Europa. Crediamo che un'UE che rispetti i desideri dei suoi cittadini, spenda il denaro dei contribuenti in modo responsabile e sostenga la sovranità dei governi nazionali possa costruire un futuro migliore per tutti gli europei.

Cordiali saluti,

Prof Ryszard Legutko e Nicola Procaccini
Co-presidenti del gruppo ECR al Parlamento europeo

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

Siamo stati in prima linea per ottenere frontiere esterne più sicure

L'ECR ha contribuito a combattere l'immigrazione illegale

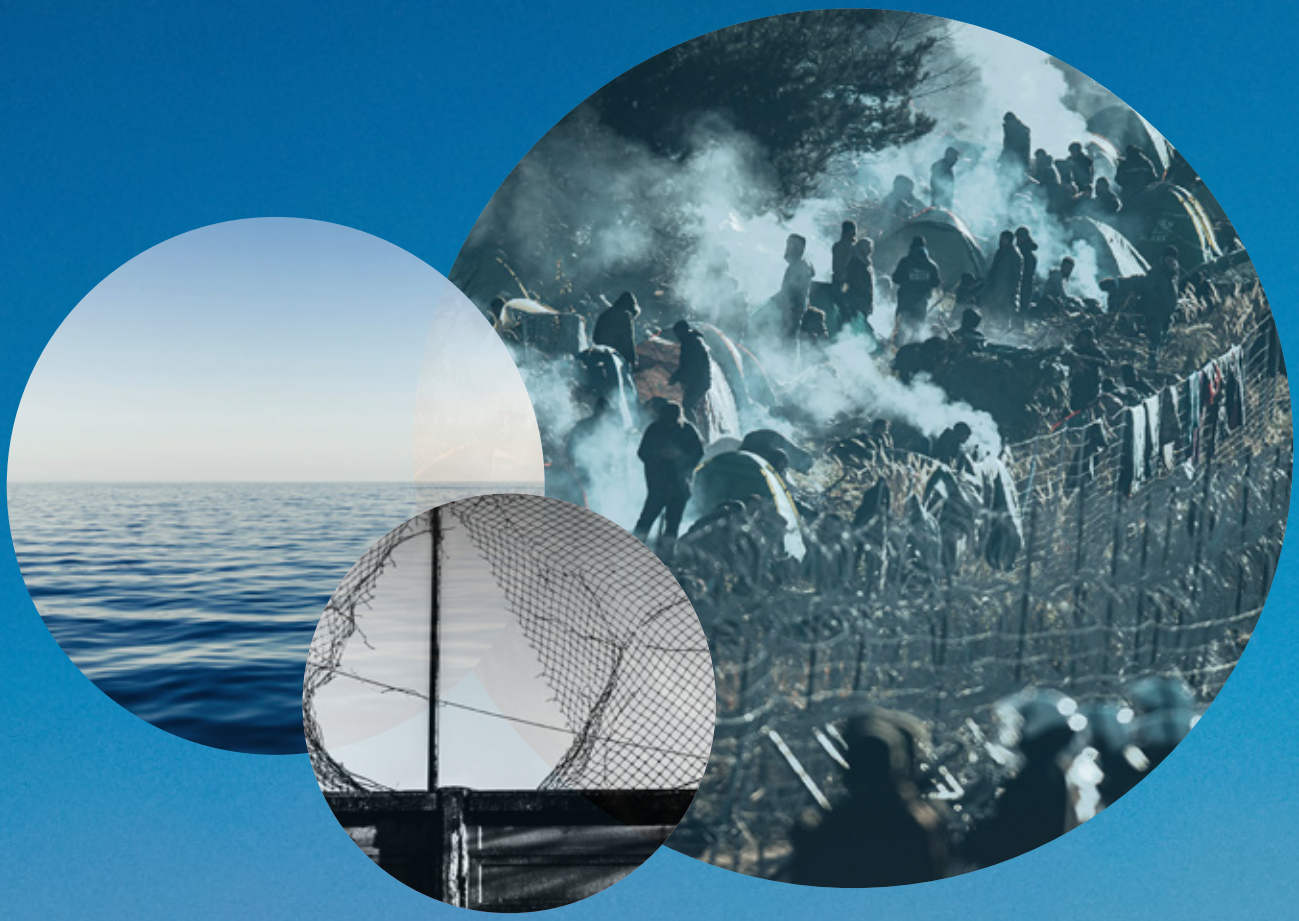
L'ECR ha sottolineato la necessità di un nuovo patto per l'asilo e l'immigrazione che si concentri sui problemi reali di questo fenomeno. Riteniamo che il rafforzamento delle capacità al di fuori dei confini dell'UE, i partenariati con i Paesi terzi e una maggiore protezione delle frontiere esterne siano essenziali per una strategia europea sull'immigrazione. L'ECR si è opposto all'aumento di garanzie sui diritti dei richiedenti asilo perché questo sovraccaricherebbe il Patto. Pur sostenendo una riforma del Regolamento di Dublino, l'ECR ha chiesto di porre maggiormente l'accento sulla necessità di affrontare i fallimenti della migrazione da una prospettiva esterna. L'ECR ha contribuito alla posizione del Parlamento con degli emendamenti, secondo cui gli Stati membri dovrebbero avere la possibilità di istituire luoghi per svolgere le procedure di frontiera sul territorio degli Stati membri e non solo alla frontiera stessa.

L'ECR ha aiutato gli Stati membri a proteggere le loro frontiere dall'immigrazione strumentalizzata

La sicurezza delle frontiere esterne dell'UE è fondamentale per garantire la sicurezza e la libera circolazione dei cittadini europei all'interno dello spazio Schengen. La mancanza di strumenti per combattere efficacemente l'uso dei migranti come arma politica e l'attuale mancanza di cooperazione da parte dei nostri vicini nella gestione dei flussi migratori dimostrano la necessità di un cambiamento profondo delle regole dell'UE in materia di immigrazione. In questo contesto, l'ECR ha condotto diverse iniziative per sostenere meglio gli Stati membri in prima linea con i finanziamenti dell'UE per costruire infrastrutture adeguate, comprese le barriere fisiche per proteggere le nostre frontiere esterne.
L'ECR ha inoltre chiesto una maggiore cooperazione con i paesi terzi, compresa la sensibilizzazione attraverso campagne di informazione per dissuadere i migranti dal partire per un pericoloso viaggio verso l'Europa. L'ECR è inoltre favorevole a subordinare l'accesso ai fondi per lo sviluppo a una reale cooperazione, compresa una lotta efficace contro i trafficanti di esseri umani.

L'ECR ha migliorato la sicurezza interna tramite Eurodac

La riforma della banca dati Eurodac è un elemento chiave del Patto sulla migrazione e l'asilo. Consente di confrontare i dati biometrici per identificare le persone che soggiornano illegalmente nell'UE, al fine di facilitare le procedure di rimpatrio. Il relatore dell'ECR ha guidato il team negoziale del Parlamento per ottenere un regolamento forte che aiuterà gli Stati membri nella lotta contro l'immigrazione clandestina. La nuova banca dati abbassa a sei anni l'età per la raccolta dei dati e introduce segnalazioni di sicurezza per informare le autorità competenti che una persona può rappresentare una minaccia per la sicurezza. A partire dall'entrata in vigore di Eurodac, evitare la propria identificazione quando le autorità competenti lo richiedono sarà più difficile per chi ha documenti falsi o utilizza un qualsiasi mezzo ingannevole.



L'ECR ha reso più efficaci i rimpatri degli immigrati clandestini

L'ECR si è impegnato a fondo per migliorare la direttiva sui rimpatri al fine di snellire il processo di rimpatrio dei richiedenti protezione internazionale respinti alla frontiera. Tra gli obiettivi principali ci sono la definizione di regole più chiare per le decisioni di rimpatrio, il miglioramento dello scambio di informazioni tra le autorità e la gestione efficace dei rimpatri per scoraggiare l'immigrazione illegale. L'ECR ha chiesto di introdurre la possibilità per gli Stati membri di addebitare i costi del rimpatrio forzato al cittadino straniero e di fissare un termine di cinque giorni per i ricorsi contro le decisioni di rimpatrio. Riteniamo che le decisioni di rimpatrio debbano essere riconosciute reciprocamente dagli Stati membri, con un periodo di partenza volontaria e adeguate garanzie.

L'ECR ha contribuito alla digitalizzazione del rilascio dei visti

L'ECR ha sostenuto le richieste di digitalizzazione della procedura di rilascio dei visti perché riteniamo che gli Stati membri ne trarrebbero vantaggio riducendo i tempi di elaborazione delle domande di visto grazie alla digitalizzazione. Un visto digitale migliorerebbe la sicurezza interna dello spazio Schengen, in quanto l'adesivo sul visto non potrebbe più essere falsificato. In più si ridurrebbe significativamente l'onere amministrativo per le autorità statali e i consolati degli Stati membri.

L'ECR ha avuto successo nel rafforzare la protezione delle frontiere

L'ECR ha sempre sostenuto che il bilancio dell'UE dovrebbe fornire finanziamenti adeguati per rendere più sicure le nostre frontiere esterne. L'ECR ha sostenuto l'aumento del bilancio dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), che assiste gli Stati membri nella protezione delle frontiere esterne e nella lotta alla criminalità transfrontaliera. L'ECR ha anche preso l'iniziativa per permettere che i contributi al bilancio dell'UE finanzino la costruzione di recinzioni di confine. L'ECR ha anche sostenuto lo stanziamento di fondi considerevoli per rafforzare le competenze e le infrastrutture di protezione delle frontiere, i mezzi di sorveglianza (compresa la sorveglianza aerea) e le attrezzature.

SOSTEGNO ALL'UCRAINA

Siamo stati il gruppo maggiormente contrario all'aggressione russa e l'alleato più fedele dell'Ucraina

L'ECR si è schierato con fermezza al fianco dell'Ucraina

L'ECR ha sostenuto l'integrità territoriale e le aspirazioni europeiste dell'Ucraina sin dall'inizio della legislatura. Siamo riusciti a includere una richiesta di cancellazione del progetto Nord Stream in quasi tutte le risoluzioni sull'Ucraina o sulla Russia, molto prima che altre forze politiche del Parlamento europeo riconoscessero la natura della Russia di Putin e iniziassero a fare lo stesso. L'ECR ha costantemente sottolineato l'illegalità dell'occupazione della Crimea e ha sostenuto i tatari di Crimea organizzando eventi e audizioni in Parlamento e in diversi Stati membri dell'UE. Quando poi la Russia ha lanciato la sua guerra di aggressione, l'ECR è stato il primo gruppo a chiedere il più ampio aiuto militare e finanziario possibile all'Ucraina, compresa la fornitura di carri armati occidentali avanzati, sistemi di difesa aerea, di artiglieria e missilistici. Siamo stati anche il primo gruppo a chiedere una missione di addestramento militare per le Forze armate ucraine (CSDP EUMAM Ukraine), che è stata istituita e ha addestrato circa 40.000 truppe dell'UAF in addestramento combinato e specializzato alle armi entro la fine del 2023. Abbiamo anche chiesto con successo l'inasprimento delle sanzioni contro la Russia e la ricerca di un modo per utilizzare i beni russi congelati per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina.

L'ECR ha sostenuto il popolo ucraino di fronte all'aggressione russa

L'ECR è stato in prima linea nella richiesta di un ulteriore sostegno finanziario dell'UE, sia per aiutare la popolazione civile innocente dell'Ucraina che per fornire un supporto materiale alle forze armate ucraine che difendono la loro patria. Grazie a un progetto pilota, l'ECR è riuscito a mettere a disposizione la vasta esperienza dell'UE nello sminamento, sviluppando tecnologie e sostenendo attività specifiche per la rimozione di munizioni e armi convenzionali dal mare. Sicuramente la guerra in corso lascerà il Mar Nero e il Mar d'Azov disseminati di resti di navi e missili affondati, munizioni scaricate e altri pericoli che danneggiano l'ambiente sottomarino e rappresentano una minaccia per le comunità costiere.

L'ECR aveva lanciato un allarme riguardo la Russia

L'ECR ha sempre consigliato di evitare legami più stretti con la Russia e una maggiore dipendenza da essa per l'energia e il commercio, cose che sono avvenute per la maggior parte dei vecchi Stati membri fino al 2022. Abbiamo anche sottolineato la natura aggressiva dell'attuale regime, con radici nella storia e nella sua mentalità imperialista e neocoloniale. Allo stesso tempo abbiamo sostenuto coloro che si oppongono a Vladimir Putin e al suo governo, con numerosi eventi e ospiti e un lavoro a stretto contatto con i rappresentanti delle nazioni che fanno parte della Federazione Russa ma che preferirebbero essere indipendenti. L'ECR ha anche avviato risoluzioni sulla difficile storia e sui crimini dell'Unione Sovietica e poi della Russia, tra cui le deportazioni, le uccisioni di massa di persone in Polonia e Ucraina e le successive atrocità in Cecenia, Siria e Ucraina. L'ECR ha anche avviato e condotto una relazione sull'Artico, sottolineando la necessità di ristabilire la libertà di navigazione e la sicurezza dell'approvvigionamento di risorse, così come la cooperazione transatlantica e la deterrenza contro la Russia.



L'ECR ha contribuito a mobilitare il sostegno di emergenza durante l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Fin dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, l'ECR ha evidenziato l'urgente necessità di un sostegno d'emergenza per coloro che fuggono dal conflitto. I parlamentari dell'ECR hanno accolto con favore le proposte CARE e FAST CARE della Commissione europea, che introducono flessibilità e semplificano la riassegnazione rapida dei finanziamenti nell'ambito delle norme della politica di coesione 2014-2020. I regolamenti mirano ad aiutare i Paesi dell'UE a fornire un rapido sostegno di emergenza, tra cui alloggi temporanei, cibo, acqua, assistenza sanitaria e istruzione a coloro che fuggono dall'aggressione russa in Ucraina. Inoltre i 10 miliardi di euro stanziati dal Fondo di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa ("REACT-EU") per il 2022 possono essere utilizzati per nuove richieste, allineandosi all'obiettivo generale della ripresa post-pandemia.

L'ECR ha contribuito a rafforzare l'industria europea della difesa

L'ECR ha portato avanti insieme ad altri la legge sul rafforzamento dell'industria europea della difesa tramite acquisti congiunti e la legge a sostegno della produzione di munizioni, che ha avuto successo nel garantire 300 milioni di euro di sovvenzioni all'industria europea della difesa per rifornire le scorte degli Stati membri. Inoltre sono stati garantiti 500 milioni di euro di sovvenzioni per lo sviluppo di munizioni europee per una fornitura continua di munizioni da 155 mm all'Ucraina. L'ECR ha anche guidato diverse iniziative per garantire la partecipazione di Paesi terzi ai progetti PESCO in corso, in particolare l'inclusione di Stati Uniti, Canada e Norvegia nella Cooperazione strutturata permanente sulla mobilità militare (PESCO), che continua a sostenere e mantenere la cooperazione transatlantica in materia di sicurezza per garantire che i nostri alleati possano raggiungere l'Europa e avere piena capacità di manovra.



PROTEGGERE I CITTADINI

Abbiamo lavorato duramente per proteggere i cittadini europei

L'ECR ha sostenuto la lotta contro i criminali e i terroristi

La sicurezza dei cittadini europei è una priorità assoluta per l'ECR. Nel corso degli anni abbiamo lavorato duramente per rendere sicure le frontiere, fornire alle forze dell'ordine degli strumenti essenziali e promuovere la cooperazione transfrontaliera. I membri dell'ECR hanno condotto con successo i negoziati in seno al Parlamento europeo, dando vita a una legislazione di grande impatto. Un risultato notevole è la legislazione che impedisce a criminali e terroristi di utilizzare le criptovalute per finanziarsi o nascondere i loro profitti. Abbiamo anche svolto un ruolo chiave nel definire la legislazione sulle informazioni relative alle persone che attraversano i nostri confini. In entrambi i casi, abbiamo trovato un equilibrio tra una rigorosa tutela della privacy e il necessario accesso di polizia, magistratura e autorità di frontiera. Queste misure rendono più difficile la vita di criminali e terroristi, migliorando allo stesso tempo la sicurezza dei cittadini rispettosi della legge.

L'ECR si batte contro il terrorismo online

L'ECR ha guidato la relazione sul regolamento per la rimozione dei contenuti terroristici online e ha svolto un ruolo cruciale nella definizione di nuove norme che conferiscono i poteri necessari alle autorità nazionali competenti. Queste norme consentono alle autorità di richiedere la pronta rimozione di materiale terroristico violento entro un'ora. Il regolamento impone alle piattaforme online di assumere un atteggiamento proattivo nell'individuare e rimuovere i contenuti terroristici, garantendo un'azione rapida entro il termine di un'ora. Sono stati inclusi dei meccanismi di contestazione in modo che i contenuti rimossi per errore possano essere ripristinati il più rapidamente possibile. Questa iniziativa fa parte dell'agenda antiterrorismo della Commissione.





L'ECR ha migliorato lo scambio di dati di Eurojust

L'ECR si è fatto carico di una relazione sulle modalità con cui gli Stati membri scambiano informazioni sui casi di terrorismo con Eurojust attraverso vari canali. Il vecchio sistema non consentiva un adeguato controllo incrociato delle informazioni. Eurojust sarà ora in grado di svolgere un ruolo più forte e dinamico nel sostenere il coordinamento e la cooperazione tra le autorità nazionali che indagano e perseguono i reati di terrorismo.

L'ECR ha rafforzato la cooperazione nazionale con Interpol

L'ECR ha redatto un rapporto che individua le aree in cui la cooperazione tra i corpi di polizia nazionali, l'Europol e l'Interpol dovrebbe essere intensificata per soddisfare una serie di esigenze operative vitali e per attuare la legislazione esistente al fine di combattere meglio il terrorismo e la criminalità organizzata. Frontex dovrebbe avere accesso alle banche dati di Interpol e Eurojust ed essere in grado di scambiare informazioni operative con l'Interpol. La Commissione è stata inoltre invitata a esaminare la possibilità di escludere la Federazione Russa dai sistemi dell'Interpol.

LIMITARE GLI ECCESSI DEL GREEN DEAL

Abbiamo difeso gli interessi delle imprese e dei cittadini dagli eccessi del Green Deal

L'ECR ha chiesto un approccio sensato e realistico nella politica climatica dell'UE

L'ECR si impegna a garantire che la politica climatica dell'UE si basi su prove solide e obiettivi realistici. Riteniamo che la flessibilità sia fondamentale per gli Stati membri, le città e le regioni dell'UE che devono raggiungere questi obiettivi. A differenza di altri gruppi, l'ECR ha scelto di non appoggiare la legge sul clima dell'UE, viste le preoccupazioni per le nuove e costose strutture amministrative e per l'inclusione di un obiettivo climatico intermedio al 2040. Secondo l'ECR tali misure potrebbero mettere in secondo piano gli sforzi necessari per raggiungere l'attuale obiettivo del 2030 e determinare troppo in fretta i requisiti politici per raggiungere un livello di emissioni nette pari a zero entro la metà del secolo. L'ECR non ha sostenuto il pacchetto di politiche Fit for 55 all'inizio del 2023, avanzando delle riserve sul potenziale aumento dei costi e sugli oneri amministrativi per i settori interessati. Pur riconoscendo il ruolo di un meccanismo di aggiustamento delle frontiere del carbonio (Carbon Border Adjustment Mechanism, CBAM) nell'affrontare la ri-localizzazione delle emissioni di CO2, l'ECR ha espresso le proprie preoccupazioni sull'impostazione generale di questa politica, sul potenziale aumento dei costi per l'industria e la non conformità con l'Organizzazione mondiale del commercio. L'ECR nutre dubbi anche sulle modifiche al nuovo sistema di scambio delle quote di emissione (ETS), in quanto comporta potenziali oneri amministrativi a carico delle industrie durante la ripresa post pandemica. L'ECR non ha potuto sostenere l'accordo nonostante abbia ottenuto alcune importanti concessioni sullo scopo e sui finanziamenti. Riteniamo che l'ETS debba essere concepito in modo da favorire un giusto equilibrio tra protezione dell'ambiente e crescita economica. Infine, l'ECR ha respinto il regolamento sulle emissioni di CO2 di automobili e furgoni, ritenendo inaccettabile il percorso verso l'azzeramento delle emissioni di CO2 e la completa elettrificazione di tutti i nuovi veicoli commerciali leggeri entro il 2035, a causa delle preoccupazioni sulla scarsità di materie prime e sulla potenziale perdita di posti di lavoro nell'industria automobilistica.



L'ECR ha promosso soluzioni di buon senso nella definizione degli standard di emissione dei veicoli Euro 7

L'ECR ha svolto un ruolo cruciale nella definizione degli standard di emissione dei veicoli Euro 7, garantendo limiti di inquinamento realistici e fattibili per i vari tipi di veicoli. Questa legislazione, che riguarda automobili, furgoni, autobus e camion, introduce norme per i veicoli elettrici, affrontando questioni come l'inquinamento da particolato dovuto all'usura dei freni, le microplastiche dovute all'abrasione dei pneumatici e la durata delle batterie. L'ECR ha portato il buon senso in una proposta della Commissione che era troppo ambiziosa, e si è opposto alle modifiche radicali degli standard dei motori a combustione prima dell'elettrificazione generalizzata nel 2035, con l'obiettivo di bilanciare gli obiettivi ambientali e gli interessi dell'industria. In collaborazione con altri gruppi politici, l'ECR ha ottenuto un forte mandato negoziale da parte del Parlamento con obiettivi realistici di riduzione delle emissioni, tempistiche fattibili e misure di verifica efficaci dal punto di vista dei costi. Il Consiglio europeo ha condiviso le preoccupazioni del Parlamento riguardo l'eccessiva regolamentazione del settore prima dell'elettrificazione. Di conseguenza il Consiglio ha adottato una posizione negoziale simile che ha portato a un accordo rapido ed equo a beneficio dei consumatori, dell'ambiente e dell'industria automobilistica.

L'ECR ha chiesto alternative alla "dottrina del tutto elettrico" del Green Deal

Durante i lavori del Parlamento europeo sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (AFIR), l'ECR ha sottolineato con forza la necessità di un approccio tecnologicamente neutrale. Nonostante il nostro sostegno, il testo finale è rimasto sproporzionatamente a favore di un passaggio immediato all'elettricità e ha sollevato preoccupazioni riguardo la dipendenza dalla Cina. L'ECR ha criticato il regolamento per il suo approccio ideologico, che spinge per una transizione completamente elettrica senza tenere conto delle potenziali dipendenze e dell'attuale crisi energetica. Siamo determinati a resistere ai tentativi di ampliare il Green Deal, che consideriamo un fallimento politico e ideologico con conseguenze potenzialmente disastrose. L'ECR mette in guardia dagli obiettivi troppo ambiziosi che non hanno alcun contatto con la realtà e rischiano di rendere irraggiungibile la transizione energetica.

L'ECR ha sostenuto l'energia nucleare e la neutralità tecnologica

In tutte le aree di regolamentazione della finanza sostenibile, l'ECR ha condotto negoziati a favore di un ruolo forte per l'energia nucleare perché quest'ultima garantisce una capacità strategica e quindi assicura in modo significativo l'approvvigionamento di energia elettrica senza combustibili fossili in Europa. L'ECR ha ripetutamente contribuito a rafforzare il ruolo dell'energia nucleare perché è una fonte energetica accessibile, affidabile, non fossile e sicura nei mix energetici degli Stati membri. Grazie al lavoro di creazione dei Green Bond europei, l'ECR è riuscito a mitigare l'eccessiva ideologia e discriminazione nei confronti del gas e dell'energia nucleare.





L'ECR ha cercato un giusto equilibrio con la sostenibilità

L'ECR è favorevole alla promozione di pratiche sostenibili attraverso la progettazione circolare, ma sottolinea che la legislazione dovrebbe essere proporzionata e non eccessivamente onerosa per i produttori, le imprese o i consumatori. Nel luglio 2023, l'ECR ha espresso serie preoccupazioni sul regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e ha respinto un mandato negoziale troppo ambizioso che aveva ricevuto un ampio sostegno da parte di altri gruppi politici. L'ECR ha collaborato con il Consiglio per affrontare le preoccupazioni relative agli oneri amministrativi, l'innovazione, le potenziali interruzioni della produzione e i potenziali contrasti con la legislazione esistente.

L'ECR si è battuto per trovare il giusto equilibrio nel regolamento sui rifiuti di imballaggio

L'ECR ha contribuito a evitare che i nuovi requisiti del regolamento sui rifiuti di imballaggio, come le quote di riempimento e i divieti, risultassero impraticabili ed eccessivamente costosi per alcuni Stati membri, produttori e consumatori. L'accordo rappresenta ora un'importante pietra miliare per affrontare l'impatto ambientale dell'eccesso di rifiuti di imballaggio e promuovere un futuro sostenibile per produttori e rivenditori. L'accordo prevede che gli imballaggi siano riciclabili e che riducano al minimo la presenza di sostanze nocive. Stabilisce inoltre obiettivi specifici di riutilizzo, limita alcuni tipi di imballaggi monouso e impone alle aziende di ridurre al minimo l'uso degli imballaggi. Inoltre l'accordo sensibilizza i consumatori introducendo requisiti standardizzati di etichettatura informativa.

L'ECR ha sostenuto i lavoratori e le imprese

L'ECR ha svolto un ruolo chiave nei negoziati per il Fondo per la transizione giusta, la componente principale del Meccanismo per una transizione giusta. Questo strumento mira a sostenere le regioni, le industrie e i lavoratori che affrontano le sfide dell'attuazione del Green Deal europeo. Il pacchetto di investimenti, per un totale di 17,5 miliardi di euro, proviene dal Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e dallo Strumento europeo di ripresa economica. L'ECR ha lavorato diligentemente per consentire il sostegno alle imprese in difficoltà finanziaria nell'ambito delle norme temporanee sugli aiuti di Stato dell'UE. Sono state ottenute ulteriori eccezioni per i progetti di sostituzione del riscaldamento a carbone con il gas naturale, per l'adeguamento delle infrastrutture del gas alle energie rinnovabili e per l'acquisto di veicoli puliti per la protezione civile e i vigili del fuoco.

EUROPA DIGITALE

Abbiamo dato priorità al mondo digitale

L'ECR ha chiesto un quadro etico per l'intelligenza artificiale

L'ECR ha sostenuto le richieste per la creazione di un quadro giuridico europeo nel campo dell'intelligenza artificiale che sia in grado di affrontare le sfide del futuro, in particolare per quanto riguarda i principi etici per lo sviluppo, la diffusione e l'uso dell'intelligenza artificiale, della robotica e delle tecnologie correlate. Abbiamo lavorato per riaffermare il ruolo centrale e insostituibile del controllo umano e di un approccio che metta l'uomo al centro.

L'ECR ha promosso la libertà, la trasparenza e la protezione dei consumatori nel mondo digitale

Nel mandato 2019-2024, il lavoro dell'ECR nel settore della politica digitale (che comprende la legge sull'IA, la legge sui servizi digitali DSA e la legge sui dati) è stato guidato dall'impegno a trovare un equilibrio tra la necessità di regolamentazione e l'imperativo di promuovere l'innovazione, in linea con i principi dell'ECR. Nei vari dossier legislativi, abbiamo sempre sostenuto la causa della libertà di parola e della trasparenza. Nel caso della DSA, l'ECR ha garantito che i regolamenti affrontassero le sfide poste dalle grandi piattaforme online senza limitare la libertà di espressione. I nostri sforzi hanno portato a disposizioni che consentono agli utenti di contestare le decisioni di moderazione dei contenuti e che garantiscono una maggiore trasparenza sulle politiche interne di moderazione delle piattaforme online. Ci siamo opposti con successo all'introduzione della sorveglianza di massa di internet, una misura che avrebbe potuto limitare le libertà dei cittadini.

L'ECR ha garantito la protezione dei consumatori nella legge sui servizi digitali (DSA)

Abbiamo cercato di garantire che la protezione dei consumatori non venisse trascurata in nessuno dei quadri legislativi a cui abbiamo lavorato. Al fine di prevenire gli abusi dei consumatori nello spazio digitale, la nostra attenzione nel DSA vuole contrastare meglio le interfacce utente create appositamente per ingannare gli utenti e fornire garanzie aggiuntive per i prodotti venduti attraverso i marketplace, oltre a evitare prezzi più alti e una scelta più limitata per i consumatori. Con il Regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti abbiamo anche garantito che i marketplace soddisfino standard di sicurezza rigorosi, pur preservando i loro modelli di business. Ci siamo rifiutati di trasformare queste piattaforme in negozi online. Questo equilibrio è fondamentale per mantenere un'opzione di acquisto competitiva e conveniente, che avvantaggia i consumatori e mantiene bassi i prezzi. L'ECR è anche riuscito a mantenere i suoi emendamenti incentrati sullo sviluppo della capacità digitale delle autorità di vigilanza del mercato, che saranno fondamentale per individuare e rimuovere con successo i prodotti pericolosi dal mercato.




TORNIAMO AL
BUON SENSO

L'ECR si è battuto per dei sistemi di intelligenza artificiale (IA) trasparenti

Ci siamo battuti per la trasparenza nei sistemi di IA, in particolare nei sistemi di IA fondamentali e di vasta applicazione come ChatGPT. L'ECR ha garantito che lo sviluppo dell'IA sia trasparente e responsabile, in linea con il nostro impegno per le libertà individuali e la responsabilità democratica. Consideriamo l'IA come un motore di crescita e prosperità, a condizione che abbia un'adeguata supervisione. L'ECR ha respinto l'uso di potenti sistemi di IA per il social scoring o la sorveglianza di massa che potrebbero scoraggiare la partecipazione a manifestazioni o l'opposizione a politiche controverse, portando il politicamente corretto e l'ideologia a prevalere sul buon senso.

L'ECR ha superato le barriere dei blocchi geografici

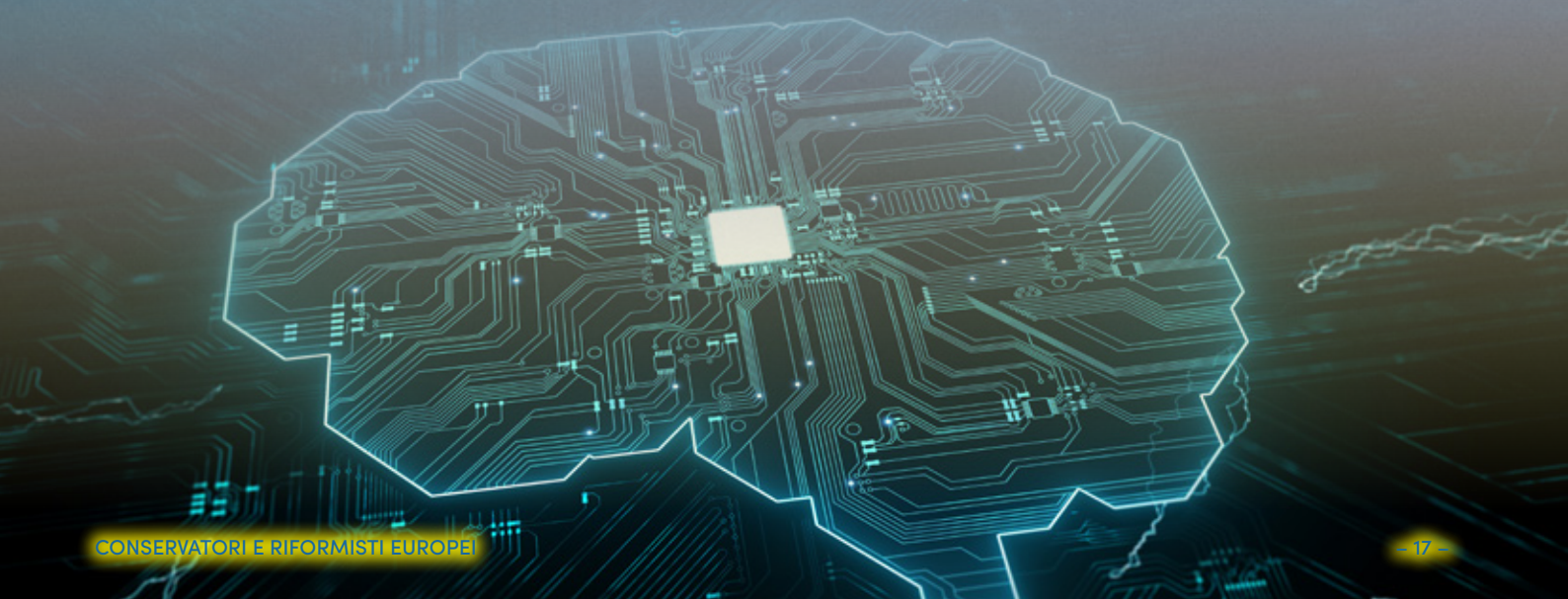
L'ECR ha condotto la valutazione dell'attuazione delle norme sui blocchi geografici come parte della sua agenda sul commercio transfrontaliero e l'integrazione del mercato digitale. Grazie a un approccio equilibrato, soprattutto nel complesso settore dei contenuti audiovisivi, l'ECR ha mostrato un'azione politica basata su dati concreti che tiene conto delle dinamiche uniche dei diversi settori. L'attenzione si è concentrata sulla riduzione dei blocchi geografici, soprattutto per i cittadini dell'UE, e sulla garanzia di accesso all'intrattenimento e alle notizie nella propria lingua nazionale. È stata riconosciuta la complessità del diritto d'autore e degli accordi di licenza e si è cercato un approccio equilibrato che promuovesse la scelta dei consumatori senza mettere a rischio il settore della creazione di contenuti e il loro contributo economico.

L'ECR ha favorito l'innovazione e la competitività nel mercato digitale

Riconoscere l'importanza dei servizi cloud nel Data Act è stato un passo fondamentale per lo sviluppo di applicazioni avanzate o di IA. L'ECR ha riorientato la proposta della Commissione per rispondere meglio alle esigenze delle imprese, garantendo che i clienti dell'UE possano continuare a scegliere tra le tecnologie più avanzate presenti sul mercato. Questo approccio ha richiesto una serie di intensi negoziati. Alla fine l'ECR è riuscito comunque a creare una maggiore flessibilità tra fornitori e clienti, mantenendo aperti i canali dell'innovazione e preservando la libertà di fare affari nell'UE per tutti gli operatori del mercato.

L'ECR ha potenziato le sandbox normative per l'intelligenza artificiale

Nella legge sull'intelligenza artificiale, il nostro impegno per delle sandbox di regolamentazione è stata un esempio di impegno per l'innovazione. Queste sandbox consentono di testare i sistemi di intelligenza artificiale in ambienti controllati, promuovendo il progresso tecnologico e gestendo al tempo stesso i rischi potenziali. L'ECR è orgoglioso che la Commissione abbia deciso di accogliere l'idea dell'ECR, che è stata proposta e inclusa la prima volta nella relazione effettuata dal Parlamento nel 2020 sulla sicurezza dei prodotti.



INCENTIVARE LA CRESCITA

Abbiamo proposto politiche solide, pragmatiche e non ideologiche per stimolare la crescita economica

L'ECR ha riesaminato la legislazione dell'UE

In linea con i principi dell'efficienza del mercato, della politica basata sui fatti e della prudenza normativa, l'ECR è riuscito a inserire delle clausole di revisione strategica nella legislazione dell'UE. Queste clausole richiedono un'attenta valutazione dell'efficacia di specifiche disposizioni e del loro impatto su cittadini e imprese. Le clausole di revisione offriranno l'opportunità di valutare se la legislazione è davvero efficiente, in grado di raggiungere i suoi obiettivi, in linea con le realtà di un mercato in evoluzione e con i progressi tecnologici. Si tratta di un'opportunità importante per rendere la legislazione dell'UE più coerente con i principi di apertura del mercato, concorrenza leale e diritti dei consumatori.

L'ECR ha favorito l'apertura del mercato unico

L'ECR ha plasmato in modo significativo l'agenda della Commissione, tra l'altro attraverso relazioni di iniziativa propria e dando priorità a un mercato interno aperto e competitivo. Questo obiettivo comporta l'abbattimento delle barriere del mercato dei servizi, la riduzione degli ostacoli non tariffari e il potenziamento della capacità amministrativa digitale. Guidato da questi principi, l'ECR ha dimostrato il suo impegno nei confronti del più importante risultato conseguito dell'UE, il mercato interno. Il nostro obiettivo è quello di sostenere le quattro libertà, promuovendo un mercato unico guidato da regole non discriminatorie a beneficio di tutti gli Stati membri, delle imprese, dei consumatori e dell'economia europea in generale. L'impegno costante dell'ECR per il mercato interno ha portato all'istituzione di una task force per l'applicazione del mercato unico e alla formulazione di rapporti fondamentali sul futuro del mercato unico. Un esempio è la relazione "Affrontare le barriere non tariffarie e non fiscali nel mercato interno e rafforzare la libera circolazione dei servizi", in cui abbiamo formulato chiare raccomandazioni alla Commissione su ciò che deve essere fatto per consentire alle imprese di trarre maggiore vantaggio dal potenziale inespresso dell'integrazione digitale nel settore dei servizi.

L'ECR si è battuta contro la direttiva sulla due diligence per evitare una burocrazia inutile

L'ECR è stato il gruppo più critico nei confronti della nuova direttiva sulla due diligence, sottolineando che la proposta sarà molto difficile da attuare, soprattutto per le PMI, dato che le filiere sono complesse e composte da centinaia, a volte addirittura migliaia di aziende. Pertanto, la due diligence dovrebbe essere applicata solo alla parte iniziale della filiera. Considerando che l'UE dispone già di uno standard molto elevato in materia di diritti umani e di norme ambientali e di quadri giuridicamente vincolanti, si presume che le aziende con sede nell'UE agiscano in conformità al diritto nazionale e comunitario. Le filiere all'interno dell'UE dovrebbero quindi essere escluse dal campo di applicazione della direttiva.





L’ECR ha protetto la proprietà intellettuale

Le industrie ad alta intensità di proprietà intellettuale (PI) rappresentano il 45% del PIL totale dell’UE e il 93% delle esportazioni totali dell’UE, mentre il valore aggiunto della PI è in crescita nella maggior parte dei settori industriali europei. L’ECR ha compiuto uno sforzo notevole per evidenziare l’importanza del sostegno finanziario alle PMI per la protezione e lo screening della PI, nonché l’assistenza per il deposito rapido di marchi o progetti. In precedenza, la legislazione dell’UE proteggeva le indicazioni geografiche (IG) solo per prodotti agricoli, alimentari, vini e alcolici, mentre non esisteva alcun meccanismo a livello europeo per proteggere i nomi dei prodotti artigianali e industriali. L’ECR è riuscito a far sì che la protezione delle IG sia direttamente applicabile a questi prodotti. I produttori potranno certificare il legame tra qualità e origine geografica, salvaguardando così competenze e tradizioni locali specifiche.

L'ECR ha contribuito a rendere le regole dei fondi di investimento più flessibili e favorevoli alle imprese

L'ECR ha negoziato con successo una revisione delle norme sui fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF). Chi investe nel commercio al dettaglio potrà investire più facilmente i propri risparmi in una classe di attività ben diversificata, con adeguate garanzie di protezione degli investitori stessi. Le imprese dell'UE avranno un migliore accesso a finanziamenti a lungo termine più stabili e diversificati, a beneficio dell'economia europea nel suo complesso. Secondo le stime del settore, la riforma guidata dall'ECR potrebbe portare a 100 miliardi di euro aggiuntivi di finanziamenti privati nei prossimi cinque anni per progetti infrastrutturali, immobili e PMI.

L'ECR ha reso i pagamenti più agevoli e veloci per i consumatori e le imprese

Grazie al lavoro dell'ECR, le banche dell'UE saranno obbligate a offrire ai loro clienti servizi di pagamento istantaneo senza costi aggiuntivi ed entro limiti di tempo rigorosi. Il denaro dovrà essere trasferito entro dieci secondi in qualsiasi momento della giornata, anche al di fuori dell'orario di lavoro, non solo all'interno dello stesso Paese ma anche in un altro Stato membro dell'UE. I clienti potranno usufruire di opzioni di pagamento più agevoli, le imprese dovranno sostenere costi inferiori e i sistemi di pagamento dell'UE nel loro complesso diventeranno più competitivi. L'ECR ha anche assicurato che, a determinate condizioni, le società fintech avranno accesso diretto all'infrastruttura di pagamento della Banca Centrale Europea, invece di dover pagare delle banche che lo facciano al posto loro.

L'ECR ha contribuito a stabilire regole chiare per il crowdfunding

Con l'aiuto dell'ECR, è stato stabilito un approccio armonizzato con un unico insieme di regole per i servizi di crowdfunding che operano nell'UE, senza che la legislazione nazionale possa discostarsi dal regolamento. Dato che il crowdfunding è spesso un'opzione di finanziamento interessante per le aziende start-up e le PMI, il pacchetto comprende anche un elevato livello di protezione dei consumatori.

L'ECR ha sostenuto il realismo e la neutralità tecnologica nella regolamentazione della finanza sostenibile

Una delle priorità principali dell'ECR è stata quella di ridurre gran parte della regolamentazione soffocante che l'UE ha adottato e imposto alle imprese, garantendo che ciò non accada in futuro. Ci assicuriamo che l'UE sia chiamata a rispondere delle normative inutili in materia di finanza sostenibile, così le imprese saranno maggiormente in grado di crescere, rimanere competitive, redditizie e creare più posti di lavoro. L'ECR ha sottolineato la necessità di controbilanciare l'importanza che viene data a specifici settori verdi, promuovendo l'innovazione in aree diverse tra loro in modo da garantire una crescita economica più ampia.



L'ECR ha garantito un mercato digitale equo e aperto

Nel corso del nostro lavoro sulla legge sui servizi digitali (DSA), siamo stati attenti a sostenere i principi della responsabilità limitata e del paese d'origine, che sono le pietre miliari di un mercato digitale equo e aperto in Europa. Il nostro impegno è stato determinante nel garantire che questi principi restino intatti per le PMI, favorendo un ambiente digitale in cui le imprese possano prosperare senza inutili oneri normativi. Nell'ambito di questa legge, la nostra difesa contro gli eccessivi costi di conformità e il nostro sostegno alle strategie multi-cloud riflettono il nostro impegno per un'economia aperta e competitiva. Abbiamo anche lavorato per garantire che la regolamentazione non gravasse inutilmente sulle piccole imprese, promuovendo così un mercato digitale diversificato e vivace.

L'ECR ha plasmato la standardizzazione dell'UE

L'ECR è stato determinante nello sviluppare un approccio alla standardizzazione del Parlamento europeo che sia in linea con i nostri valori fondamentali di efficienza del mercato e cooperazione geopolitica strategica. Le sfide poste da tecnologie senza precedenti come l'IA e la crescente dipendenza dagli strumenti digitali richiedono un approccio collaborativo con i nostri partner globali. Il nostro impegno è espresso chiaramente in una relazione dell'ECR sulla strategia di standardizzazione del mercato interno e nella nostra partecipazione attiva al regolamento sulla standardizzazione europea. Abbiamo sottolineato l'importanza di un mercato europeo aperto e competitivo che collabora efficacemente con le sue controparti globali. L'ECR ha respinto la proposta della Commissione di escludere alcune aziende in base al loro paese di riferimento, a meno che ciò non minacci la sicurezza nazionale, sostenendo così i partenariati con la comunità transatlantica e con i Paesi asiatici alleati. Abbiamo sostenuto la cooperazione e la concorrenza sana, scoraggiando l'uso degli standard come barriera di accesso al mercato. Un risultato fondamentale dell'ECR è stato che le raccomandazioni del Parlamento hanno sottolineato la necessità di dare più voce alle PMI, rendendo il processo di standardizzazione più democratico e rappresentativo delle diverse esigenze del mercato.

ECR ha aiutato le PMI a orientarsi nella nuova legislazione sul lavoro forzato

Per quanto riguarda il nuovo regolamento che vieta i prodotti nazionali e importati che sono stati prodotti in tutto o in parte utilizzando il lavoro forzato, l'ECR ha sottolineato la necessità di valutare prima l'impatto che questa legislazione avrebbe avuto sull'economia europea. Tra i vari sforzi compiuti, abbiamo spinto con successo la Commissione a produrre linee guida specificamente concepite per aiutare le PMI a orientarsi nell'attuazione di queste norme. Anche se ci possono essere delle riserve sui potenziali effetti delle nuove norme sul mercato interno, soprattutto per quanto riguarda le PMI e i consumatori europei, l'ECR sostiene l'obiettivo del regolamento e condanna il lavoro forzato in tutte le sue forme.



POTENZIAMENTO DEL COMMERCIO

Siamo stati i più forti sostenitori di una visione commerciale coraggiosa

L'ECR ha sostenuto l'autonomia strategica aperta

Dopo la crisi del Covid-19 e la brutale aggressione russa in Ucraina, è diventato chiaro che la globalizzazione come la conosciamo, con il suo modello "just-in-time", è sotto pressione. L'UE si trova ad affrontare diverse vulnerabilità della catena di approvvigionamento. L'ECR ha quindi sostenuto il concetto di autonomia strategica aperta, che incoraggia il nearshoring e il re-shoring di produzioni chiave nei 27 paesi dell'UE, riducendo i rischi per le nostre catene di approvvigionamento vulnerabili senza cadere nella trappola del protezionismo.

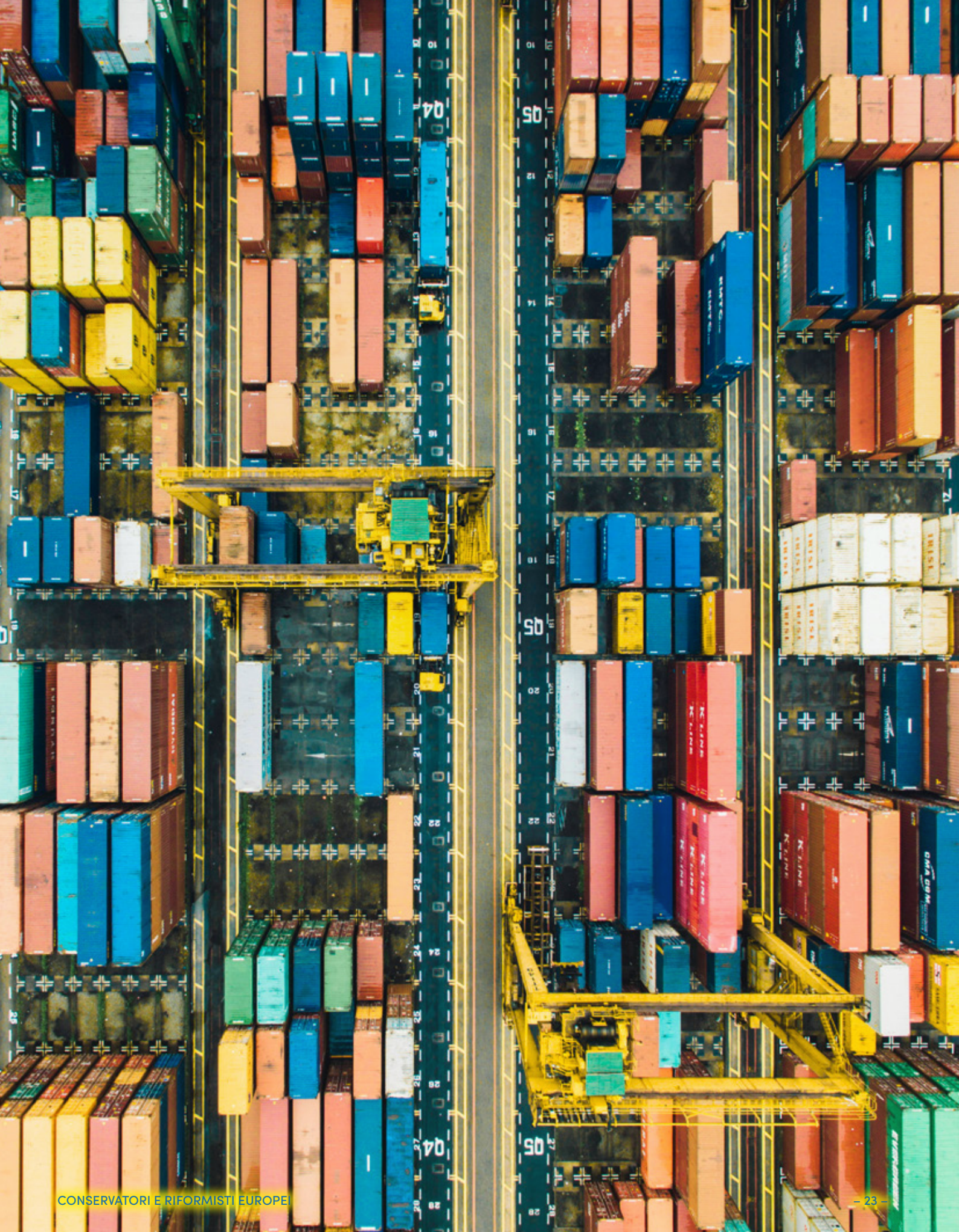
L'ECR ha incoraggiato gli accordi di libero scambio e di protezione degli investimenti tra l'UE e il Vietnam

Nel corso di questo mandato, l'ECR ha difeso un commercio aperto e regolamentato. Un commercio più aperto significa più posti di lavoro, più opportunità commerciali, una maggiore diversificazione delle nostre catene di approvvigionamento e beni più convenienti. L'ECR ha guidato l'accordo commerciale più completo mai concluso con un Paese in via di sviluppo: l'accordo di libero scambio e di investimento UE-Vietnam. Siamo riusciti a far passare questi accordi al Parlamento europeo in un momento difficile, quando altri gruppi politici erano molto meno favorevoli a nuovi accordi commerciali dell'UE e preferivano un modello commerciale basato sulle sanzioni.

L'ECR ha approvato gli accordi commerciali UE-Nuova Zelanda e UE-Cile

L'ECR ha sostenuto anche l'adozione degli accordi commerciali UE-Nuova Zelanda e UE-Cile.
È deplorevole, tuttavia, che nel corso di questa legislatura siano stati ratificati solo tre nuovi accordi commerciali, impedendo ulteriori progressi su nuovi importanti accordi commerciali e di investimento con dei partner chiave. L'ECR ritiene essenziale aprire più mercati e diversificare le nostre catene di approvvigionamento, in particolare in termini di accesso a materie prime critiche. Gli eurodeputati dell'ECR sono stati in prima linea nel promuovere nuovi ambiziosi accordi vantaggiosi per tutte le parti.





L'ECR ha sostenuto l'accordo commerciale e di cooperazione con il Regno Unito e l'istituzione di un vero e proprio Consiglio per il commercio e la tecnologia con gli Stati Uniti

L'ECR riconosce l'importanza di un ulteriore rafforzamento delle relazioni transatlantiche e ha appoggiato pienamente l'Accordo commerciale e di cooperazione (TCA) e il successivo Accordo quadro di Windsor, che massimizza un commercio scorrevole tra l'UE e il Regno Unito. Siamo stati anche in prima linea nel chiedere l'istituzione di un vero e proprio Consiglio per il commercio e la tecnologia con gli Stati Uniti.

L'ECR ha migliorato le relazioni commerciali, le indicazioni geografiche e gli investimenti con l'India

L'ECR si è concentrato sulla regione in rapida crescita dell'indo-pacifico. Abbiamo ottenuto non solo la titolarità di una relazione ambiziosa e lungimirante sulle relazioni UE-Indo-Pacifico, ma anche un ruolo guida nella promozione di relazioni più strette tra UE e India. L'ECR si è assicurato anche la relazione per la conclusione di ambiziosi e interi accordi di libero scambio, di investimento e di indicazione geografica tra l'UE e l'India, che hanno ottenuto un forte sostegno in seduta plenaria. Inoltre l'ECR ha sostenuto con forza la creazione di un apposito Consiglio per il commercio e la tecnologia con l'India.

L'ECR ha protetto le imprese dell'UE dalla concorrenza sleale

Allo scopo di proteggere meglio le imprese e i posti di lavoro dell'UE dalla concorrenza sleale, l'ECR ha appoggiato diversi nuovi strumenti autonomi dell'UE, come il nuovo strumento anticorruzione dell'UE, il regolamento sulle sovvenzioni estere e lo strumento per gli appalti internazionali. L'ECR ha inoltre accolto con favore la creazione di un servizio più forte di applicazione del commercio all'interno della Commissione per garantire condizioni di parità per le imprese dell'UE in tutto il mondo. Per quanto riguarda la riforma del Sistema delle preferenze generalizzate (SPG), l'ECR continuerà a sostenere la proposta della Commissione di collegare le preferenze commerciali SPG alla cooperazione dei Paesi beneficiari in materia di migrazione e al rimpatrio dei richiedenti asilo respinti.

L'ECR ha promosso la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio

L'ECR riconosce che il libero commercio e la globalizzazione devono dare benefici a tutti e che in ogni accordo commerciale internazionale i legislatori devono tenere conto del loro impatto sui salari, sui posti di lavoro, sull'industria locale e sul futuro dell'economia dell'UE. Per questo motivo riteniamo che l'UE, insieme ad alleati strategici come gli Stati Uniti e il Regno Unito, debba assumere un ruolo guida nella promozione di una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio che guardi al futuro e che includa un organo d'appello ben funzionante e un sistema a due livelli per la risoluzione delle controversie.



UN'EUROPA PIÙ SANA

Abbiamo svolto un ruolo fondamentale nella protezione della salute dei cittadini

L'ECR ha contribuito a rispondere all'emergenza del Covid-19

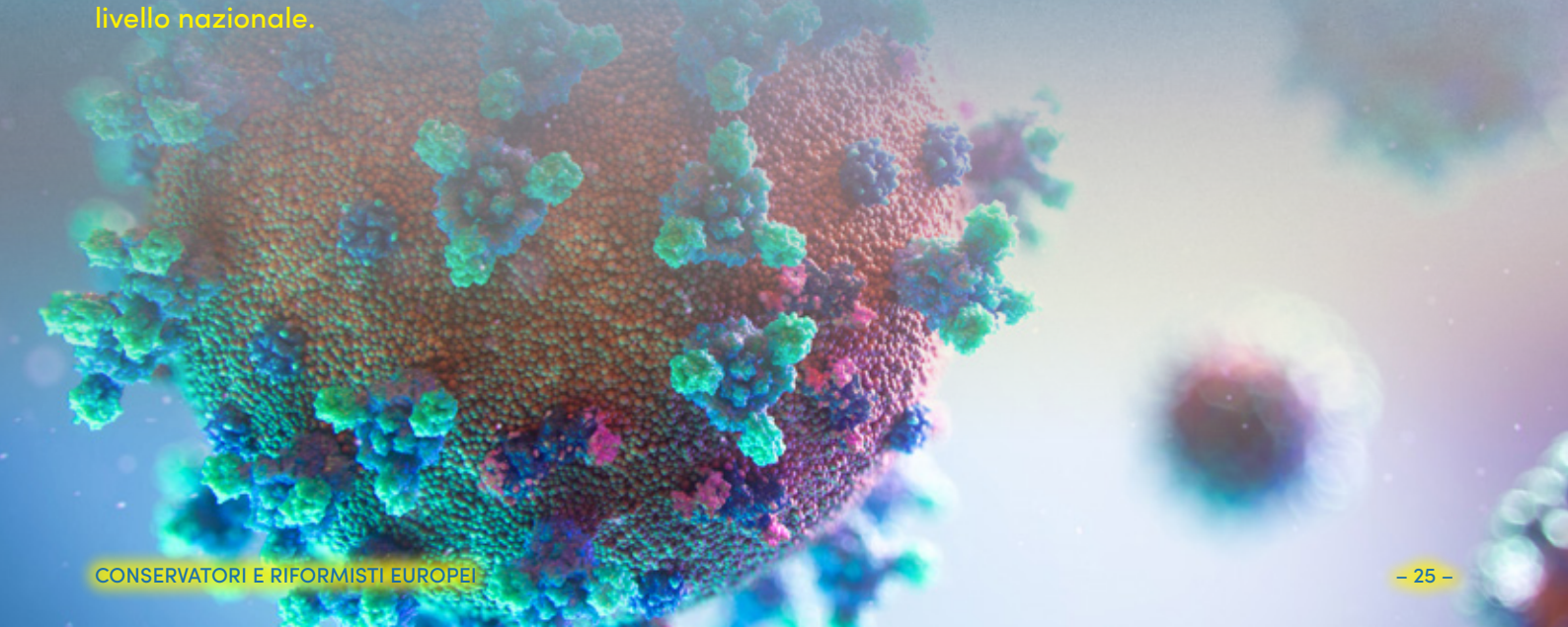
Durante la crisi del Covid-19, l'ECR ha contribuito ad accelerare l'approvazione della Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e della Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+). Gli eurodeputati dell'ECR hanno sostenuto e accolto attivamente le proposte della Commissione, contribuendo alla rapida adozione dei regolamenti durante l'emergenza. L'ECR ha sottolineato la necessità di razionalizzare la politica di coesione, evidenziando l'importanza della semplificazione e della flessibilità nell'utilizzo delle risorse per rispondere alle reali esigenze degli Stati membri e delle regioni che li compongono.

L'ECR ha contribuito a gestire la crisi con coesione ed efficienza

Nel corso della pandemia da Covid-19, l'ECR ha svolto un ruolo fondamentale nella rapida adozione del regolamento REACT-EU. Con questo pacchetto di aiuti da 47,5 miliardi di euro, erogato attraverso i Fondi strutturali europei, sono stati stanziati 37,5 miliardi di euro per il 2021 e 10 miliardi di euro per il 2022. I fondi REACT-EU sono stati impiegati per fornire un sostegno immediato all'economia in risposta alla pandemia, affrontando questioni come il mantenimento e la creazione di posti di lavoro, l'occupazione giovanile, i sistemi sanitari e il finanziamento delle piccole e medie imprese. L'ECR ha collaborato attivamente con altri gruppi politici per garantire l'inclusione nel fondo di tutti i settori colpiti, come il turismo e la cultura.

L'ECR ha rafforzato il mandato dell'ECDC per un'efficace prevenzione e controllo delle malattie

L'ECR ha preso l'iniziativa di negoziare il mandato del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC). L'accordo che ne è scaturito ha apportato aggiornamenti significativi alle strategie di sorveglianza, di allarme rapido e contromisure. Ha istituito una task force sanitaria dell'UE e ha incaricato l'ECDC di sviluppare piattaforme digitali. L'influenza dell'ECR ha garantito l'allineamento del Centro con l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Questo accordo dà priorità al trattamento dei dati personali solo se strettamente necessario. È importante che l'ECR abbia garantito che le azioni dell'UE sostengano e si coordinino con gli Stati membri, riconoscendo i limiti degli sforzi a livello nazionale.





L'ECR ha rafforzato la preparazione dell'EMA alle emergenze di salute pubblica

L'ECR ha inoltre svolto un ruolo fondamentale nel potenziare la capacità dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) di rispondere alle emergenze sanitarie come la Covid-19. Grazie all'impegno dell'ECR, l'EMA è ora meglio equipaggiata per monitorare e affrontare le carenze di prodotti medici critici, facilitare lo sviluppo tempestivo di farmaci sicuri ed efficaci e garantire che gruppi di esperti valutino i dispositivi medici ad alto rischio per fornire consigli cruciali sulla preparazione e la gestione delle crisi.

L'ECR ha contribuito alla preparazione per le future crisi di salute pubblica

L'ECR ha svolto un ruolo cruciale nello sviluppo di un piano europeo coordinato, collegato ai piani nazionali, per affrontare le gravi minacce sanitarie transfrontaliere e rafforzare il piano di preparazione alle crisi. A livello europeo, la Commissione ha l'autorità di riconoscere un'emergenza di salute pubblica che attiva i meccanismi di monitoraggio delle carenze di farmaci o il supporto dell'ECDC. Il Comitato per la sicurezza sanitaria (CSS) del Consiglio svolge un ruolo cruciale nel rafforzare il coordinamento e la condivisione delle informazioni sulle attività preparatorie nazionali. Grazie alle sue competenze, il CSS si assicura che vengano intraprese azioni efficaci per salvaguardare la salute pubblica.



L'ECR ha sostenuto ogni iniziativa per sconfiggere il cancro

L'ECR ha svolto un ruolo centrale e influente nella commissione speciale "Beating Cancer". Grazie al coinvolgimento attivo dell'ECR, adesso il rapporto finale include miglioramenti significativi sulla prevenzione, la diagnosi, il trattamento e la cura del cancro. Il nostro ruolo centrale nel definire le raccomandazioni del rapporto dimostra l'impegno costante dell'ECR nel migliorare i risultati delle cure oncologiche.

L'ECR ha contribuito a creare un mercato unico dei farmaci nell'UE

L'ECR ha contribuito in modo significativo all'aggiornamento della legislazione farmaceutica dell'UE per rendere i farmaci più accessibili, disponibili e convenienti per i pazienti di tutta l'Unione. Ciò comporta l'istituzione di un quadro normativo competitivo per migliorare il controllo dell'impatto ambientale della catena di fornitura farmaceutica e infine per lavorare a un mercato unico dei farmaci nell'UE.

L'ECR ha contrastato i rischi legati all'amianto

Sebbene sia vietato nell'UE, l'amianto rimane la principale causa di tumori legati al lavoro e rappresenta il 78% dei tumori professionali negli Stati membri dell'UE. L'ECR ha sostenuto una relazione che chiede una migliore protezione e ha approvato una riduzione di dieci volte del valore limite di esposizione professionale. Agli Stati membri viene concesso tempo sufficiente per introdurre una tecnologia avanzata (microscopia elettronica) per individuare le fibre di amianto più piccole, una misura che migliorerà la protezione dei lavoratori in futuro.

DALLA PARTE DEGLI AGRICOLTORI

Abbiamo difeso i nostri agricoltori e i nostri pescatori

L'ECR ha sempre evitato che gli agricoltori diventassero vittime del Green Deal

L'ECR è stato attivo nel garantire l'approvvigionamento alimentare nel modo economicamente più sostenibile. L'ECR si è battuto per un approccio scientifico al Green Deal e, in particolare, al suo impatto sulla produzione alimentare e sui redditi degli agricoltori. I membri dell'ECR sono stati in prima linea nell'insistere affinché la Commissione europea effettuasse una valutazione d'impatto ulteriore e cumulativa sulle iniziative Green Deal, in particolare su quelle legate alla strategia "Farm to Fork".

L'ECR ha spinto per un approccio realistico nella Strategia "Farm to Fork" dell'Unione Europea

L'ECR si è opposto all'approccio basato sugli obiettivi della strategia "Farm to Fork" per la riduzione dell'uso dei pesticidi, esprimendo preoccupazione sulle dubbie prove alla base della proposta legislativa e sulla mancata considerazione delle diverse condizioni dell'agricoltura europea. Pur sostenendo l'agricoltura sostenibile, l'ECR ha sottolineato la necessità di un approccio olistico che consideri i fattori ambientali, sanitari, di biodiversità ed economici. La legislazione alla base della strategia sta incontrando notevoli ostacoli legati ai costi, che si ripercuotono negativamente sia sui produttori che sui consumatori. Inoltre crescono i timori per le sue implicazioni sulla sicurezza alimentare.

L'ECR si è battuto per prevenire i danni economici derivanti da una legislazione eccessiva sulla conservazione della natura

L'ECR ha scelto una posizione forte sul regolamento sul ripristino della natura, sollevando obiezioni a causa del preoccupante impatto degli obiettivi di biodiversità sui progetti di sviluppo e sulla sicurezza alimentare. Tuttavia, durante i negoziati con il Consiglio, l'ECR è riuscito ad affrontare alcune di queste preoccupazioni garantendo una maggiore flessibilità agli Stati membri. È stata garantita l'opzione di rinuncia, sono stati aggiunti indicatori volontari e di salvaguardie per tenere conto della sicurezza alimentare. Nonostante questi sforzi, ci sono ancora alcune preoccupazioni relative all'impatto imprevisto sui bilanci nazionali ed europei, nonché ai maggiori oneri amministrativi.




TORNIAMO AL
BUON SENSO

L'ECR ha fatto pressione per ridurre la burocrazia nella Politica Agricola Comune

L'ECR ha chiesto una riduzione della burocrazia e una maggiore semplificazione della Politica agricola comune (PAC). Gli agricoltori devono rimanere responsabili e avere la flessibilità necessaria per garantire che la produzione alimentare nella loro azienda si adatti alle condizioni locali. Grazie all'ECR, l'agricoltura di precisione è stata riconosciuta come uno dei fattori ecologici per i quali gli agricoltori possono ricevere un bonus.

L'ECR ha sostenuto i giovani agricoltori

L'ECR è la voce dei giovani agricoltori in Europa. È importante far sì che l'agricoltura resti una scelta allettante per la nuova generazione di agricoltori, che in futuro sarà indispensabile per la nostra produzione alimentare. Grazie all'ECR, una percentuale maggiore del bilancio della Politica agricola comune è stata dedicata alle sfide specifiche dei giovani agricoltori. È stato concordato che un importo pari ad almeno il 3% della dotazione per i pagamenti diretti di ciascun Paese dell'UE debba essere utilizzato per sostenere i giovani agricoltori che iniziano a lavorare nell'agricoltura. L'ECR ha inoltre chiesto che le nuove politiche e legislazioni dell'UE siano valutate in base al loro impatto sui giovani agricoltori.

L'ECR ha lottato affinché un'agricoltura più sostenibile non metta a repentaglio la redditività e l'efficienza economica

L'ECR ha lavorato duramente per garantire che la politica dell'UE si basi su un equilibrio tra aspetti economici, ambientali e sociali. Nel caso del regolamento sulla protezione della natura, l'ECR è riuscito a formare una coalizione che, nella votazione sulla posizione del Parlamento, ha eliminato le disposizioni più controverse, tra cui gli eccessivi obblighi di ripristino per il settore agricolo. Nonostante sia riuscito a rimuovere alcuni punti controversi, l'ECR ritiene che la legge sul ripristino della natura abbia un impatto negativo troppo elevato sull'agricoltura e sull'attività socio-economica nelle aree rurali e ha quindi assunto una posizione nettamente contraria.

L'ECR ha lottato per garantire che la silvicoltura rimanga una competenza esclusiva degli Stati membri

Da diversi anni la Commissione europea sta compiendo sforzi costanti per estendere le proprie competenze nel settore forestale, utilizzando la base giuridica delle competenze condivise nel campo della protezione ambientale (articolo 4 del TFUE). Queste attività hanno subito un'accelerazione nel 2022, con la "Conferenza sul futuro dell'Europa" che è diventata un'ulteriore forza trainante e, per così dire, la sua base ideologica. L'ECR si oppone fermamente a questi tentativi e ha delle riserve sulla nuova strategia forestale dell'UE per il 2030. I nostri eurodeputati hanno sottolineato che la politica forestale deve partire dalla base, rispondendo alle esigenze e alle aspettative regionali e locali, e definendo poi autonomamente i propri obiettivi e linee d'azione, con un adeguato equilibrio tra aspetti ambientali, economici e sociali.



L'ECR ha sostenuto il consumo di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari nelle scuole

L'ECR ha sostenuto l'accesso a diete sane e sostenibili per tutti i bambini, indipendentemente dalle condizioni socio-economiche. Gli emendamenti dell'ECR invitano gli Stati membri a ridurre gli oneri amministrativi legati all'attuazione di un programma scolastico per prodotti lattiero-caseari sani. L'ECR ha sostenuto le richieste di una maggiore attenzione alla comunicazione sulle modalità di produzione dei prodotti lattiero-caseari, con particolare attenzione alla promozione dei prodotti regionali e locali.

L'ECR ha contribuito a creare un sistema unico di indicazioni geografiche

Il Gruppo ECR ha sostenuto il lavoro di sviluppo di un sistema di indicazioni geografiche unico al mondo e capace di generare valore senza bisogno di investimenti pubblici. Per la prima volta è stata messa in primo piano la qualità della produzione, che è in grado di garantire una maggiore convergenza e chiarezza tra tutti i settori agricoli. Le indicazioni geografiche garantiranno che i prodotti agricoli siano di alta qualità e che provengano realmente dalla regione in cui sono tipicamente prodotti con metodi tradizionali.

L'ECR è stato in prima linea nel garantire sementi di alta qualità con delle rese ottimali

L'ECR ha sottolineato l'importanza della disponibilità di sementi di alta qualità e di altri materiali di propagazione per garantire rese ottimali. L'ECR ha assunto la guida di una serie di dossier, tra cui una relazione sull'estensione della durata dei diritti sulle varietà vegetali e la posizione della Commissione Agricoltura sulle nuove tecniche genomiche. L'ECR è pienamente consapevole che un'alimentazione sana inizia da semi sani. L'ECR è stato anche in prima linea nelle iniziative volte a garantire che non venga concesso nessun brevetto sul materiale vegetale.

L'ECR ha sostenuto nuove tecniche di allevamento

L'ECR ha svolto un ruolo fondamentale nel rendere possibili le nuove tecnologie di riproduzione, sostenendo una revisione della legislazione per consentire ufficialmente queste tecnologie in Europa. La selezione delle piante, in particolare attraverso le tecnologie di editing genico, consente uno sviluppo più rapido ed efficiente di varietà di colture più resistenti/tolleranti, contribuendo a ridurre l'uso di prodotti fitosanitari. Il successo dell'ECR è ben visibile nella bozza di regolamento della Commissione europea, attualmente all'esame dei co-legislatori, che segna un passo significativo verso l'allineamento dell'Europa al resto del mondo nell'adozione di queste nuove tecniche.





L'ECR si è battuta per proteggere il bestiame dai lupi

L'ECR ha evidenziato la necessità di affrontare l'impatto sul bestiame dovuto ai grandi carnivori, in particolare ai lupi. Su iniziativa dell'ECR, il rigido status di protezione dei lupi deve essere adattato alla nuova realtà della popolazione di lupi in crescita esponenziale in Europa. Grazie agli emendamenti dell'ECR in seduta plenaria, la Commissione ha compiuto i primi passi per rivedere lo status di protezione dei lupi.

L'ECR ha riconosciuto il ruolo dei pescatori come guardiani del mare

L'ECR ha sottolineato in varie occasioni che i pescatori svolgono un ruolo chiave come "guardiani del mare" e che la pesca e l'acquacoltura sono indispensabili per la fornitura di cibo sano e proteine animali che altrimenti dovrebbero essere importati. Abbiamo invitato la Commissione a garantire condizioni di parità per tutti i settori economici nella creazione di aree marine protette.

L'ECR ha protetto il settore della pesca nel Mediterraneo

L'ECR ha svolto un ruolo chiave nell'affrontare la protezione della pesca nel Mediterraneo, sottolineando le dimensioni socio-economiche e affrontando i pericoli che corrono i pescatori dell'UE a causa del mancato rispetto degli accordi internazionali da parte dei Paesi vicini. Riconoscendo l'importanza della pesca nella regione, l'ECR ha cercato di proteggere tradizioni millenarie, raccomandando di non sacrificare la produzione alimentare dell'UE per degli elevati standard ambientali. Il rapporto sottolinea la necessità di rispettare gli accordi internazionali al fine di evitare incidenti pericolosi che coinvolgano i pescherecci europei. L'ECR si è anche espresso a favore di un'attuazione equilibrata della politica comune della pesca, tenendo conto della sostenibilità economica, ambientale e sociale, e ha sottolineato l'importanza di un maggiore coinvolgimento degli attori locali nell'elaborazione di dati sulla popolazione ittica.

L'ECR ha fornito sostegno ai pescatori e alle comunità costiere

Con l'aiuto dell'ECR, i pescatori e le comunità costiere potranno accedere più facilmente ai finanziamenti del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). Tra le iniziative agevolate dall'ECR ci sono state anche la promozione di una pesca sostenibile e l'assistenza alla diversificazione economica per le comunità costiere. L'ECR ha affrontato le sfide nei settori della pesca e dell'acquacoltura in seguito alla crisi del Covid-19, che ha causato un significativo calo della domanda, con conseguenti perturbazioni del mercato e diminuzione dei prezzi e dei volumi. Le misure sostenute dall'ECR comprendono il sostegno ai pescatori per l'arresto temporaneo dell'attività, l'aiuto agli acquacoltori e l'assistenza alle organizzazioni di produttori per lo stoccaggio dei prodotti.

L'ECR ha evidenziato l'impatto ambientale dei parchi eolici offshore

L'ECR ha chiesto di valutare i potenziali impatti economici, sociali e ambientali della costruzione di parchi eolici offshore, in particolare quando possono sorgere conflitti con il settore della pesca e con la sostenibilità della vita marina. L'ECR ha inoltre sottolineato la necessità di considerare l'impatto sull'ecosistema marino e sulla pesca quando gli Stati membri scelgono i loro mix energetici.

L'ECR ha sostenuto la pesca dell'UE nel Pacifico settentrionale

Sotto la guida dell'ECR, l'UE ha aderito alla Convenzione sulla conservazione e la gestione delle risorse ittiche d'alto mare nell'oceano Pacifico settentrionale. I pescatori dell'UE operano già nel Pacifico meridionale, dove la pesca è limitata ai mesi estivi. L'estensione della pesca al nord consentirà alle flotte dell'UE di pescare nel Pacifico tutto l'anno.

L'ECR ha combattuto gli obblighi di sbarco di catture accidentali

L'ECR si è opposto attivamente al nuovo obbligo di sbarcare le catture accidentali, citando le preoccupazioni dell'industria della pesca e della comunità scientifica. La posizione dell'ECR si è concentrata su questioni quali l'inadeguatezza delle infrastrutture portuali e l'aumento dei costi operativi. L'ECR si è inoltre schierato contro l'obbligo di sbarco, sottolineando la sua introduzione senza il sostegno del settore e l'insufficiente attenzione all'attuazione pratica.

L'ECR ha sostenuto l'anguilla europea

L'ECR ha riconosciuto che l'attuale regime per la ricostituzione degli stock di anguilla europea potrebbe essere migliorato. Sono state formulate diverse raccomandazioni sotto la guida dell'ECR al fine di ridurre gli ostacoli alla migrazione dell'anguilla e mantenere una pesca sostenibile dell'anguilla.





L'ECR ha guidato la lotta contro l'obbligo di telesorveglianza

L'ECR si è opposto all'obbligo di effettuare riprese televisive a circuito chiuso (CCTV) per la privacy delle persone a bordo. Le nuove norme sulla tracciabilità rappresentano un enorme onere amministrativo, senza aggiungere nulla alla sicurezza alimentare. L'ECR ha inoltre sottolineato l'importanza di porre fine alle attività di pesca cinesi non trasparenti e non regolamentate in tutto il mondo. I pescherecci dei paesi terzi dovrebbero essere soggetti alle stesse regole degli operatori dell'UE per garantire una concorrenza leale, la tracciabilità, la sicurezza alimentare e la lotta alla pesca illegale.

L'ECR ha sottolineato l'importanza di una parità di trattamento tra le imbarcazioni dell'UE e quelle dei paesi terzi

L'ECR ha riconosciuto l'importanza di migliorare il monitoraggio di tutti i prodotti della pesca importati nel mercato dell'UE per preservare la salute pubblica e la competitività del settore ittico dell'UE. L'ECR ha inoltre sottolineato l'importanza di garantire condizioni di parità di trattamento tra i pescherecci dell'UE e quelli extra-UE e di intraprendere ogni azione per porre fine a tutti i comportamenti sleali che hanno effetti socio-economici negativi sui territori UE di riferimento.

L'ECR ha chiesto la rimozione dei residui chimici dal mar Baltico

A seguito di una petizione, l'ECR ha avviato una risoluzione che affronta l'urgente questione dei residui chimici nel mar Baltico. La risoluzione evidenzia i pericoli posti dallo scarico di munizioni contenenti sostanze pericolose, sottolineando la lenta degradazione di queste munizioni, con il rischio di contaminazione, gravi ustioni e avvelenamento. Il testo invita la comunità internazionale a migliorare il monitoraggio, a ridurre al minimo i rischi e sollecita la declassificazione delle informazioni sulle attività di scarico. La risoluzione esorta inoltre la Commissione europea a collaborare a livello regionale e internazionale, e ha avuto un esito positivo: dopo l'adozione della risoluzione, la Commissione ha infatti incluso il mar Baltico nel suo piano di inquinamento zero.

NESSUNA REGIONE LASCIATA INDIETRO

Abbiamo a cuore le regioni europee

L'ECR ha lavorato per garantire che nessuna regione venga dimenticata

L'ECR ha svolto un ruolo cruciale nella definizione del regolamento sulle disposizioni comuni per il periodo 2021-2027. Ha garantito che le regioni meno sviluppate continuassero a ricevere finanziamenti significativi per ridurre il divario con le regioni più sviluppate. In questo periodo di programmazione, queste regioni beneficeranno di un sostegno sostanziale da parte dell'UE, con tassi di cofinanziamento fino all'85% per progetti specifici. Le regioni in transizione hanno un tasso di cofinanziamento del 60%, quelle più sviluppate del 40%.

L'ECR ha contribuito alla ricostruzione del settore turistico dopo il Covid-19

L'ECR ha svolto un ruolo cruciale nel guidare una relazione all'interno del Parlamento europeo e della Commissione TRAN, incentrata sulla ricostruzione del settore turistico dopo il Covid-19. L'ECR ha incoraggiato un cambiamento nella politica governativa e ha chiesto di rafforzare le iniziative dell'industria per un turismo sostenibile e intelligente, anticipando i cambiamenti della domanda. L'impegno dell'ECR a sostegno della ripresa del turismo riflette il riconoscimento del contributo sostanziale di questo settore dell'economia europea, che impiega 27 milioni di persone e rappresenta il 10% del PIL dell'UE.

L'ECR ha chiesto di dare priorità alla situazione demografica

L'ECR ha sempre sostenuto che la demografia dovrebbe essere una priorità assoluta in tutte le politiche di bilancio. Abbiamo suggerito un uso efficace dei fondi dell'UE per migliorare le infrastrutture pubbliche, rendendole più accessibili alle persone anziane, alle famiglie con bambini e agli individui con disabilità. Abbiamo sottolineato la necessità di rispondere alle esigenze delle regioni in via di spopolamento, affermando che un aumento dei finanziamenti dell'UE potrebbe migliorare significativamente le infrastrutture, la comunicazione, l'accesso a internet a banda larga e l'alfabetizzazione digitale in queste aree.





L'ECR ha sottolineato l'importanza di valorizzare i talenti nelle regioni dell'UE

L'ECR ha contribuito attivamente a una relazione adottata dal Parlamento europeo che affronta il problema del declino della popolazione dell'UE, che si prevede scenderà a 419,5 milioni entro il 2100. Riconoscendo l'impatto sulla popolazione in età lavorativa e le disparità regionali, l'ECR ha sottolineato il ruolo cruciale di una politica di coesione adeguatamente finanziata. Grazie ai membri dell'ECR, il rapporto ha proposto sgravi fiscali e incentivi per le famiglie e le imprese nelle regioni che affrontano la cosiddetta "trappola per lo sviluppo dei talenti". Suggerisce inoltre misure per migliorare l'accessibilità dei servizi urbani, soprattutto per le persone con disabilità, e incoraggia le istituzioni a promuovere politiche che favoriscano l'imprenditorialità locale. Abbiamo sottolineato l'urgenza di affrontare la fuga dei cervelli e lo spopolamento, chiedendo politiche coese dotate di strumenti e risorse per combattere queste sfide nelle regioni coinvolte.

L'ECR si è occupato delle sfide nella regione del Mediterraneo

L'ECR ha sottolineato l'importanza del bacino del Mediterraneo per l'UE e ha chiesto un migliore coordinamento della politica di coesione per affrontare le varie sfide. I membri dell'ECR hanno svolto un ruolo cruciale nell'estendere l'attenzione dell'UE al di là dell'inquinamento ambientale, includendo questioni come l'approvvigionamento energetico, l'immigrazione, la pesca illegale, il turismo e le relazioni con i paesi confinanti che si affacciano sul Mediterraneo. Gli emendamenti dell'ECR sono stati inclusi in diverse relazioni che si concentrano sull'uso efficiente dei fondi di coesione per la tecnologia e le infrastrutture, sulla promozione dei collegamenti commerciali e infrastrutturali e sulla semplificazione delle procedure di accesso. Inoltre l'ECR ha sottolineato l'importanza della cooperazione regionale tra Europa e Africa per gestire l'immigrazione e prevenire i disastri umanitari nel Mediterraneo.

L'ECR ha contribuito a ridurre al minimo i danni economici causate dal Green Deal nelle regioni minerarie

L'ECR ha sempre sottolineato che l'agenda climatica del Green Deal deve essere equa, socialmente giusta ed economicamente inclusiva, considerando i diversi punti di partenza degli Stati membri. L'ECR riconosce le sfide affrontate dalle regioni minerarie, e nel maggio 2021 ha sostenuto un accordo legislativo per istituire un meccanismo di transizione equa. Questo meccanismo mira a fornire un sostegno considerevole (fino a 17,5 miliardi di euro) per ridurre al minimo i danni economici e facilitare la transizione di queste regioni.

L'ECR ha rappresentato i minatori di Turów

In seno alla commissione PETI, l'ECR ha sollevato le preoccupazioni di 30.000 persone per il loro posto di lavoro in difesa della miniera di Turów. Il gruppo dei Verdi e quello di Renew Europe si sono limitati a sostenere la petizione contro la miniera e a chiedere l'intervento delle istituzioni europee, mentre gli eurodeputati dell'ECR sono riusciti a presentare un punto di vista diverso, sottolineando che la questione dovrebbe essere risolta dai governi di Repubblica Ceca e Polonia. In seguito i due governi hanno effettivamente raggiunto un accordo.

UN'EUROPA CONNESSA

Abbiamo creato collegamenti in tutta Europa

L'ECR si è battuto per migliorare le infrastrutture e i collegamenti nel settore dei trasporti

Nel corso dell'ultima legislatura, l'ECR ha sostenuto attivamente una solida rete di trasporto europea, dando priorità allo sviluppo delle infrastrutture e all'accessibilità. L'ECR riconosce l'importanza che quest'ultime hanno per le attività economiche e la coesione territoriale, concentrandosi sulla questione dei collegamenti mancanti nell'Europa centrale e orientale, sull'accelerazione dei corridoi di trasporto nord-sud, sul potenziamento degli hub multimodali e sulla promozione di progetti come "Via Carpathia" e "Rail Baltica" per migliorare i collegamenti. Inoltre l'ECR ha sostenuto una rete ferroviaria globale ad alta velocità, prevedendo collegamenti efficienti tra tutte le capitali dell'UE.

L'ECR ha reso più sicuri i parcheggi per camion

In risposta a una petizione degli autotrasportatori rumeni, l'ECR ha avviato una risoluzione per migliorare la sicurezza dei parcheggi per camion nell'UE e affrontare la carenza di autisti. Il testo chiede anche di migliorare il coordinamento tra le forze dell'ordine degli Stati membri dell'UE per combattere le infrazioni transfrontaliere organizzate. La risoluzione suggerisce anche l'introduzione di sistemi senza barriere linguistiche per la segnalazione delle infrazioni da parte degli autisti e la creazione di strumenti per la ricerca e la prenotazione di aree di parcheggio sicure.

L'ECR ha chiesto la piena attuazione dell'acquis di Schengen per Romania e Bulgaria

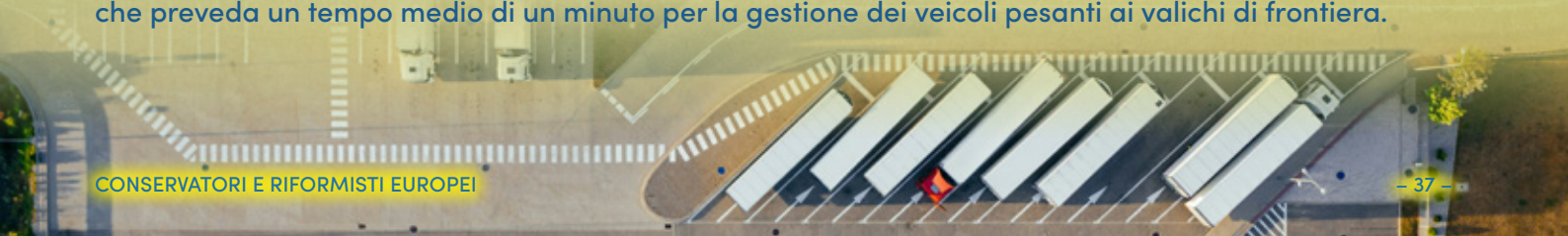
A seguito di una petizione, l'ECR ha sostenuto una risoluzione per la piena attuazione dell'acquis di Schengen per Romania e Bulgaria e ha sottolineato che tutti gli Stati membri devono essere trattati allo stesso modo e devono poter beneficiare di tutti i vantaggi offerti dall'appartenenza all'Unione europea e allo spazio Schengen.

L'ECR ha sostenuto la standardizzazione del bagaglio a mano

L'ECR ha sostenuto con forza la standardizzazione del bagaglio a mano. Al momento le compagnie aeree stabiliscono individualmente le regole sulla quantità e le dimensioni del bagaglio che i passeggeri possono portare in cabina. Queste dimensioni spesso variano di pochi centimetri da una compagnia all'altra. Questo a volte causa disagi ai passeggeri, soprattutto quando si viaggia con più compagnie aeree. L'armonizzazione delle regole sul bagaglio a mano e l'introduzione di una dimensione minima comune sono essenziali per garantire una concorrenza leale e semplificare la vita dei cittadini europei.

L'ECR ha lavorato per migliorare la gestione dei camion ai valichi di frontiera

Nella sua lotta per il miglioramento delle condizioni degli autotrasportatori, oltre che per un trasporto sostenibile e per dare terreno fertile alla crescita economica, l'ECR ha sostenuto anche un'importante petizione riguardante la mancanza di efficienza nell'attraversamento delle frontiere da parte dei veicoli pesanti all'interno dell'Unione Europea (non solo alle frontiere Schengen). I tempi di attesa alle frontiere interne dell'UE possono essere molto lunghi e la petizione propone di stabilire una norma pan-europea che preveda un tempo medio di un minuto per la gestione dei veicoli pesanti ai valichi di frontiera.





L'ECR si è attivato per rendere più sicuri i viaggi in treno

L'ECR ha svolto un ruolo chiave nell'affrontare i ritardi e le inefficienze dell'aggiornamento del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS). Una delle nostre raccomandazioni è quella di incoraggiare la graduale eliminazione dei vecchi sistemi di segnalazione specifici per ogni Paese a favore del più moderno ERTMS. Questo passo garantirà sistemi ferroviari standardizzati in tutta Europa, facilitando i viaggi transfrontalieri.

L'ECR chiede regole più flessibili sul turismo in autobus

L'ECR ha sempre sostenuto regole chiare e pratiche per tutte le modalità di trasporto, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli oneri e i costi amministrativi. Nel contesto del trasporto di passeggeri su strada, in particolare nel dossier sulle pause minime e i periodi di riposo per il trasporto occasionale con autobus, l'ECR ha lavorato duramente per garantire servizi efficienti e di alta qualità per i viaggiatori, assicurando al contempo la sicurezza stradale e dei conducenti. L'ECR ha svolto un ruolo chiave nel rendere più flessibili e semplici le norme riguardanti autisti e le aziende di autobus, con deroghe specifiche adattate alle reali esigenze del settore turistico e dei passeggeri dei viaggi turistici internazionali e nazionali.

L'ECR si è impegnato per una regolamentazione pratica e sensata del settore dei trasporti

L'ECR ha contrastato con successo una proposta molto controversa dei Verdi che avrebbe introdotto una nuova categoria di patente di guida, la B+. La proposta originale prevedeva di limitare la validità della patente B standard ai veicoli fino a 1,8 tonnellate, mentre la patente B+ sarebbe stata richiesta per i veicoli tra 1,8 e 3,5 tonnellate. La nuova patente sarebbe stata disponibile solo a partire dall'età di 21 anni, dopo aver posseduto una patente B standard per due anni. Questo approccio altamente burocratico avrebbe interessato molti SUV e auto elettriche, causando disagi e costi aggiuntivi. L'ECR ha anche fatto in modo che nella direttiva venisse eliminata la proposta di un sistema obbligatorio di punti di penalità. Ha avuto successo anche la nostra proposta di consentire l'uso della patente B ai furgoni elettrici che pesano fino a 4250 kg, un'idea inizialmente facoltativa che ora si propone di rendere obbligatoria, affrontando così i problemi del peso delle batterie.

SOSTENERE LA CULTURA

Abbiamo sostenuto con forza la cultura e gli scambi culturali

L'ECR si è battuto per il riconoscimento reciproco dei diplomi nell'UE

In varie occasioni, l'ECR ha sostenuto il riconoscimento reciproco dei diplomi secondari e di altri tipi di esperienze di apprendimento.

L'ECR ha sostenuto gli artisti europei

L'ECR si è occupato attivamente degli ostacoli burocratici per gli artisti nei programmi culturali e di istruzione dell'UE. Alcune proposte di modifica sono già incluse nelle relazioni finali. Rimangono tuttavia delle preoccupazioni sulla complessità del processo di richiesta dei fondi nell'ambito del programma Europa Creativa. Questo problema rimane una priorità, soprattutto perché svantaggia i giovani artisti e favorisce quelli più esperti. L'ECR rimane impegnato a trovare una soluzione per garantire un accesso al programma che sia equo per tutti.

L'ECR ha sostenuto la cittadinanza digitale

L'ECR ha suggerito ulteriori misure per rafforzare la responsabilità democratica e personale dei cittadini dell'UE. Tra queste c'è il riconoscimento delle competenze digitali non solo nel mercato del lavoro, ma anche nella partecipazione attiva alla società e ai processi democratici. L'ECR ha inoltre proposto di affrontare il divario digitale all'interno degli Stati membri e tra di essi, sostenendo la necessità di soluzioni specifiche invece di strategie uniche per tutti.

L'ECR ha contribuito a rendere il Corpo europeo di solidarietà più allettante ed efficace

L'ECR ha contribuito in modo determinante alla definizione del programma del Corpo europeo di solidarietà. Sotto la sua guida, il limite di età per i volontari è stato portato a 35 anni e il 6% del budget è stato destinato al volontariato umanitario. L'ECR ha sottolineato l'importanza di professionisti esperti che supportino i giovani volontari e ha introdotto protocolli di monitoraggio e valutazione per valutare l'impatto dei volontari sulle comunità locali. Ciò garantirà che il programma del Corpo europeo di solidarietà sia più efficace e inclusivo.

L'ECR è all'avanguardia nel riconoscimento degli e-sport

L'ECR ha accolto con favore la relazione che riconosce l'importanza dei videogiochi nell'Unione europea, sia dal punto di vista economico che culturale. Con un valore di 23,3 miliardi di euro, l'industria dei videogiochi è una parte cruciale del panorama culturale e creativo dell'UE e ha un forte potenziale di crescita. Sebbene il mercato sia globale, l'Europa è uno dei principali protagonisti dei videogiochi e contribuisce a ogni fase, dalla creazione alla distribuzione. L'ECR ha evidenziato le sfide del settore degli e-sport, concentrandosi in particolare su questioni come il doping.





L'ECR ha contribuito al programma Europa Creativa

Durante il 9° mandato, il Programma Europa Creativa 2021-2027 è stato al centro dell'attenzione dell'ECR nel Comitato CULT. L'ECR ha continuato a impegnarsi per sostenere la libertà di espressione, la creatività e il talento all'interno del programma. Una priorità significativa per l'ECR è stata la ricerca di un giusto equilibrio geografico nella distribuzione dei fondi, nonostante le sfide e il sostegno limitato affrontati durante l'avviamento del progetto.

L'ECR ha contribuito a garantire la diversità culturale nel mercato europeo dello streaming musicale

L'ECR sostiene fermamente la libertà di mercato e ha proposto numerosi emendamenti per salvaguardare gli operatori in esso presenti. Abbiamo sottolineato la necessità di promuovere un contesto equo e sostenibile per lo streaming musicale nell'UE.

L'ECR ha contribuito a dare ancora più successo all'Erasmus+

L'ECR ha sostenuto pienamente il fondamentale programma Erasmus+. Abbiamo co-firmato un emendamento per triplicarne il budget, puntando all'obiettivo minimo di raddoppiarli durante i negoziati. L'ECR riconosce l'Erasmus+ come un risultato comune dell'UE e si impegna a garantire che vi abbiano accesso tutti i giovani, senza dimenticare quelli provenienti da aree remote e quelli a basso reddito.

L'ECR ha lavorato per preservare l'autorità degli Stati membri in materia di istruzione e cultura

Durante il mandato 2019-2024, l'ECR ha dato priorità al mantenimento dell'autorità degli Stati membri in materia di istruzione e cultura, sottolineando l'importanza del principio di sussidiarietà. L'ECR ha sostenuto la cooperazione tra gli Stati membri, lo scambio di buone pratiche e il non intervento nelle politiche nazionali. L'ECR sostiene fermamente la diversità culturale e linguistica, opponendosi al concetto di identità uniforme europea. L'ECR punta anche a garantire un trattamento equo a tutti i Paesi dell'UE, indipendentemente dalle loro dimensioni. Ci siamo opposti alla versione finale di una relazione che suggeriva un quadro comune, esprimendo preoccupazione per le idee di federalismo europeo, identità europea uniforme e competenze condivise in materia di istruzione.

L'ECR ha guidato la lotta contro il contrabbando di beni culturali

L'ECR ha assunto la guida di uno sforzo transatlantico per combattere il traffico di beni culturali che finanzia il terrorismo e il riciclaggio di denaro. l'ECR ha assicurato una strategia ufficiale dell'UE, pubblicata nel dicembre 2022 e incorporata con successo nei mandati delle missioni PSDC. L'ECR ha facilitato lo scambio di buone pratiche tra l'UE e gli Stati Uniti ospitando conferenze internazionali e mantenendo la collaborazione con forze dell'ordine, rappresentanti nazionali e vittime del contrabbando. L'ECR rimane in prima linea in questa iniziativa in tutta l'UE.

I DIRITTI DEI CITTADINI

Abbiamo difeso i diritti dei cittadini e ci siamo battuti contro chi voleva indebolirli

L'ECR ha contribuito a garantire che tutti gli europei residenti all'estero possano votare alle elezioni locali

Al momento ci sono circa 11 milioni di europei con diritto di voto che vivono in uno Stato membro dell'UE diverso dal proprio. A volte questi cittadini incontrano ostacoli quando vogliono votare alle elezioni locali. L'ECR ha redatto una relazione in cui si chiede agli Stati membri di introdurre l'iscrizione dei cittadini europei non nazionali nelle liste elettorali per le elezioni locali, a condizione che i cittadini dell'UE interessati abbiano dato il loro consenso in quanto residenti nello Stato membro di riferimento. Le stesse regole per la partecipazione alle elezioni locali dovrebbero essere applicate a tutti i cittadini dell'UE in tutta l'Unione. L'ECR ha sostenuto in particolare la facilitazione del voto per le persone con disabilità e ha invitato gli Stati membri a fornire, ove possibile, strutture di voto adeguate per le persone con disabilità, in linea con i principi e le consuetudini costituzionali.

L'ECR si batte per la libertà dei media

L'ECR ha contestato la Legge europea sulla libertà dei media, affermando che sarebbe stato più appropriato etichettarla come "Legge sulla sorveglianza e la censura dei media". L'ECR critica la pretesa della Commissione europea di promuovere la libertà dei media e sostiene che questo regolamento potrebbe sottoporre i giornalisti, i loro datori di lavoro e le loro famiglie a una sorveglianza ingiustificata da parte delle agenzie di sicurezza. L'ECR ha presentato degli emendamenti per eliminare le disposizioni che consentono tale sorveglianza, ma sono stati respinti dai gruppi di maggioranza. L'ECR ha lanciato l'allarme su questo potenziale controllo e sulla sorveglianza dei media e ha esortato il Parlamento a respingere la Legge sulla libertà dei media, prevedendo gravi conseguenze per la democrazia e la libertà di parola nell'Unione europea.

L'ECR ha rafforzato i diritti dei consumatori e migliorato la sicurezza dei prodotti

Il lavoro dell'ECR nel settore dei diritti dei consumatori e della regolamentazione dei prodotti è stato caratterizzato da un approccio olistico, che combina i principi del benessere dei consumatori, dell'equità del mercato e del sostegno all'innovazione. Questo approccio si riflette in diverse iniziative legislative, tra cui il Regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti, la Direttiva macchine, la Direttiva sui caricatori comuni e la Direttiva sul diritto alla riparazione. L'ECR ha cercato di far prevalere i consumatori sull'ideologia e di garantire che tutti noi possiamo scegliere i prodotti più adatti alle nostre esigenze: che siano costosi o accessibili, il consumatore dell'UE deve poter fare la sua scelta. La transizione ecologica non deve danneggiare le fasce meno abbienti della società. Gli obiettivi fissati a Bruxelles devono mettere al centro i cittadini, non le ONG.





L'ECR ha reso il caricatore comune più accessibile per i consumatori

L'approccio dell'ECR alla Direttiva sui caricatori comuni dimostra la nostra dedizione alla convenienza per i consumatori e alla riduzione dei rifiuti elettronici. Abbiamo sostenuto con forza uno scopo pratico e un'implementazione graduale, assicurando una transizione facile verso uno standard di ricarica comune a vantaggio sia dei consumatori che dei produttori. I nostri sforzi collettivi sono riusciti a evitare lo smantellamento obbligatorio dei cavi di ricarica e dei dispositivi mobili. Grazie alla nostra azione di difesa dei consumatori, i clienti dell'UE hanno potuto evitare un doppio addebito per prodotti già inclusi nel prezzo del telefono.

L'ECR ha introdotto una garanzia di riparazione di 12 mesi nella Direttiva sul diritto alla riparazione

Nella Direttiva sul diritto alla riparazione, l'ECR si è concentrato sulla posizione del Parlamento ed è riuscito a garantire che l'aumento della domanda di riparazioni e pezzi di ricambio sia bilanciato da un aumento dell'offerta attraverso un più facile accesso ai pezzi di ricambio e a diritti aggiuntivi per i riparatori indipendenti. I cambiamenti che abbiamo ottenuto vanno di pari passo con le nuove norme che impediscono ai produttori sleali di ridurre deliberatamente la durata della vita di un prodotto. L'ECR ha inoltre sostenuto l'introduzione di una nuova garanzia di 12 mesi per i servizi di riparazione, per aumentare la fiducia e dare ai consumatori una maggiore tranquillità, mantenendo la possibilità di scegliere un nuovo prodotto in sostituzione del dispositivo difettoso. Altre misure volte a limitare gli oneri amministrativi hanno reso la Direttiva più praticabile. Questo è fondamentale per far sì che le riparazioni siano fattibili e i costi siano ragionevoli, sia per le aziende che per i consumatori.



L'ECR ha promosso l'accesso a internet e le competenze digitali

L'ECR ha sottolineato l'importanza cruciale di un accesso diffuso a internet ad alta velocità sia nelle istituzioni pubbliche che nelle famiglie per far progredire l'istruzione e le competenze digitali. Il gruppo riconosce l'importanza di adattarsi a un mercato del lavoro digitalizzato e di mitigare gli impatti sociali negativi, come la perdita di posti di lavoro e l'esclusione digitale. L'ECR ha sottolineato la necessità di uno sviluppo completo delle competenze digitali. Ciò include la formazione degli insegnanti, la valutazione delle competenze, i meccanismi di certificazione e la promozione del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nei bambini e nei giovani per affrontare sfide come le fake news, il cyber-bullismo, la radicalizzazione, la sicurezza informatica e le frodi.

L'ECR ha combattuto la discriminazione degli anziani

L'ECR ha redatto un rapporto sulle sfide e le possibilità della politica sull'invecchiamento della popolazione dopo il 2020. Il rapporto pone l'accento sulla lotta alla discriminazione delle persone anziane, sulla promozione dell'invecchiamento attivo e sulla creazione di programmi di apprendimento permanente. Gli aspetti chiave includono i legami intergenerazionali, la salute, l'assistenza a lungo termine e spazi di vita dignitosi. L'ECR ha affrontato il tema dell'esclusione degli anziani dalla società e dal mercato del lavoro, oltre a quello del sostegno alla "silver economy". Abbiamo mantenuto con successo elementi chiave come il mentoring, il sostegno all'artigianato tradizionale e la costruzione di strutture di assistenza diurna vicino agli istituti scolastici per favorire i legami intergenerazionali.

L'ECR ha contribuito ad armonizzare le assicurazioni auto europee e gli sconti assicurativi

L'ECR ha sostenuto un'importante revisione della direttiva sull'assicurazione auto, che consente ai cittadini dell'UE di viaggiare oltre confine senza dover sottoscrivere un'assicurazione aggiuntiva; ad esempio, chi vive in Italia e acquista un'auto in Germania non dovrà più assicurarla in Germania. Una cosa ancora più interessante per gli automobilisti: i cittadini dell'UE senza incidenti pregressi che si trasferiscono in uno Stato membro in cui i conducenti senza incidenti hanno un'assicurazione più bassa avranno diritto a ottenere uno sconto.

L'ECR ha protetto i diritti di chi chiede un prestito

L'ECR ha lavorato duramente per contribuire all'aggiornamento della direttiva sul credito al consumo, con particolare attenzione ai nuovi tipi di credito come il buy-now-pay-later (BNPL). I consumatori avranno il diritto di sapere perché la loro domanda è stata respinta e se la valutazione del credito si basa sul trattamento automatizzato dei dati personali. Sarà inoltre vietato legare il prestito ad altri prodotti forniti dallo stesso creditore, come delle assicurazioni. Le nuove norme vietano anche la discriminazione di persone sopravvissute al cancro che chiedono accesso a un credito nel quale è necessario sottoscrivere un'assicurazione.

L'ECR ha chiesto l'istituzione di un meccanismo europeo di risarcimento per i consumatori

L'ECR ha sostenuto le richieste di migliorare gli strumenti per fermare le pratiche illegali e facilitare i risarcimenti quando un gran numero di consumatori è vittima della stessa violazione dei propri diritti. Le organizzazioni dei consumatori dovrebbero essere in grado di intraprendere azioni rappresentative per proteggere gli interessi collettivi dei consumatori.

L'ECR ha promosso la flessibilità del Fondo sociale europeo+ (FSE+)

Il FSE+ è lo strumento principale dell'UE per investire nelle risorse umane, con un bilancio di quasi 99,3 miliardi di euro dal 2021 al 2027. Questo strumento svolge un ruolo cruciale nelle politiche dell'UE in materia di occupazione, società, istruzione e competenze. L'articolo 7 del nuovo regolamento è dedicato alla concentrazione tematica e impone agli Stati membri di destinare i fondi a specifici obiettivi sociali. Il Gruppo ECR si è opposto a questo articolo perché limiterebbe la flessibilità e aumenterebbe la burocrazia. Attraverso i nostri emendamenti e il coinvolgimento attivo nei triloghi, abbiamo contribuito a raggiungere dei compromessi accettabili che riducono i livelli obbligatori di assegnazione e salvaguardando la flessibilità degli Stati membri.

L'ECR è stato uno dei principali sostenitori della formazione professionale per i lavoratori e l'economia dell'UE

L'ECR ha promosso una relazione che sottolinea la necessità di una istruzione e formazione professionale (VET) che sia moderna e interessante, per affrontare le sfide del mercato del lavoro come la carenza e l'inadeguatezza della manodopera. Le condizioni principali includono la collaborazione con le aziende, l'apprendimento permanente e la promozione dei legami intergenerazionali. Si tratta di un aspetto cruciale per la resilienza dell'UE e per la formazione specialistica, come dimostrano le sfide poste dalla pandemia da Covid-19 e dalla guerra in Ucraina. La relazione pone l'accento sull'apprendimento personalizzato nel rispetto delle competenze degli Stati membri in materia di istruzione.

L'ECR ha tutelato la libertà dei media e i giornalisti dalle SLAPP

La libertà e il pluralismo dei media sono essenziali per il funzionamento delle democrazie e la lotta contro le fake news. È ancora più importante quando i diritti umani vengono violati nei loro sforzi per mantenere la trasparenza e denunciare abusi e comportamenti illegali. L'ECR si è battuto per ottenere gli standard più elevati possibili di protezione dalle azioni legali pretestuose contro i giornalisti e i difensori dei diritti umani, note come SLAPP (strategic lawsuits against public participation).



L'ECR si impegna a proteggere i giornalisti

L'ECR ha sottolineato in diversi rapporti il diritto universale alla libertà di espressione e di informazione e l'importanza di proteggere i giornalisti da ogni forma di violenza. Questo impegno è in linea con il Piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia 2020-2024. L'ECR ha espresso profonda preoccupazione per lo stato della libertà dei media nel mondo e ha condannato in particolare gli abusi e gli attacchi contro i giornalisti e gli operatori dei media in vari Paesi.

L'ECR ha organizzato una missione conoscitiva per valutare la situazione linguistica della Catalogna

A seguito di un'iniziativa dell'ECR, la Commissione per le petizioni del Parlamento europeo ha organizzato una visita di accertamento in Catalogna e ha adottato un rapporto che denuncia la violazione dei diritti delle famiglie, degli alunni, degli insegnanti e del personale che utilizzano la lingua spagnola nelle scuole catalane. La visita e il rapporto hanno rivelato molestie e violenze verbali e fisiche contro le famiglie che cercavano di esercitare il loro diritto di educare i figli in spagnolo, seguendo poi le decisioni giudiziarie in materia. Per la prima volta nella storia il testo ha invitato le autorità nazionali e locali a porre fine alla violazione dei diritti fondamentali di genitori, bambini e famiglie. Ha inoltre sottolineato l'obbligo di stabilire protocolli per la difesa e la protezione delle famiglie che ricorrono al sistema giudiziario per garantire l'istruzione anche in spagnolo e l'impegno del Parlamento europeo a continuare a indagare sulla situazione linguistica in Catalogna.

L'ECR ha lottato contro lo sfruttamento sessuale dei bambini in affidamento nelle Isole Baleari

In seguito alla scoperta di case di accoglienza finanziate dall'UE collegate ad abusi su minori sotto la tutela del governo socialista e comunista delle Baleari, l'ECR ha presentato una petizione per chiedere al Parlamento europeo di indagare. L'iniziativa dell'ECR ha ottenuto un notevole slancio, portando a un dibattito in seno alla commissione PETI e a una visita di una delegazione del Parlamento europeo, che ha portato alla stesura di un'importante relazione che denuncia le irregolarità. Gli sforzi coordinati dall'ECR hanno aumentato la consapevolezza del caso in tutto il continente. Questo successo dimostra la forza dell'ECR nel difendere i diritti fondamentali, sostenere i valori conservatori e combattere le ingiustizie sistemiche attraverso l'azione collettiva.



MENO RIFIUTI

Abbiamo amministrato bene il denaro dei cittadini

L'ECR ha protetto il denaro dei contribuenti

Consapevole che ogni euro speso dall'UE è denaro proveniente dalle tasche dei contribuenti europei, l'ECR si impegna a salvaguardare questo denaro, a promuovere la responsabilità finanziaria, a ridurre gli sprechi, ad aumentare la trasparenza e a garantire che i fondi pubblici siano utilizzati in modo efficiente a beneficio dei cittadini. L'ECR ha sempre sostenuto l'idea di preservare la sovranità fiscale dei singoli Paesi dell'UE, per garantire che i bilanci nazionali e le questioni fiscali rimangano una competenza esclusiva degli Stati membri. L'ECR ha inoltre difeso il principio di una sana concorrenza fiscale tra gli Stati membri per favorire il benessere economico generale dell'UE. Nonostante la maggioranza di sinistra, l'ECR è riuscito a far approvare disposizioni ragionevoli e favorevoli al mercato, in linea con gli interessi degli Stati membri.

La Commissione europea ha difeso la politica sociale come competenza esclusiva degli Stati membri

L'ECR sottolinea costantemente che la politica sociale dovrebbe essere una competenza esclusiva degli Stati membri. In opposizione alle richieste di un regolamento europeo sul reddito minimo, l'ECR sottolinea che per affrontare la povertà sono necessarie strategie nazionali incentrate sulla promozione di una crescita economica stabile e sugli investimenti, invece che su un approccio unico per tutti.

L'ECR ha controllato la politica monetaria della BCE

L'ECR ha sollecitato una maggiore responsabilità per la politica monetaria della BCE al fine di garantire un euro stabile e una crescita dell'UE. Per portare avanti le riforme necessarie è fondamentale fare delle valutazioni trasparenti. Le recenti pressioni hanno portato a relazioni più oneste sull'operato della BCE, sottolineando la necessità di misure per ridurre l'inflazione. Anche se c'è ancora molta strada da fare per far funzionare meglio l'euro, riconoscere i difetti del sistema, sia passati che presenti, questo è comunque un passo importante verso la costruzione di un futuro economico più stabile che promuova la crescita e l'occupazione. L'ECR mantiene il proprio impegno nel chiedere alla BCE e all'UE di prendersi la responsabilità delle politiche riguardanti l'euro.



L'ECR ha lottato per ridurre il rischio economico e un contesto finanziario stabile

Le controparti centrali (CCP) e i depositari centrali di titoli (CSD) sono parti poco conosciute ma fondamentali nei nostri mercati finanziari e possono contribuire a creare un ambiente economico più resiliente e stabile. Grazie all'ECR ci saranno regole più severe che ridurranno i rischi. Le CCP facilitano le transazioni di titoli e derivati interponendosi tra il venditore e l'acquirente e fornendo garanzie sul completamento delle transazioni. L'ECR ha lavorato duramente per ridurre il rischio di fallimento delle CCP e introdurre incentivi efficaci per una corretta gestione del rischio e il mantenimento delle funzioni critiche in caso di difficoltà finanziarie. Ciò contribuisce a preservare la stabilità finanziaria e, soprattutto, evita che i contribuenti sostengano i costi associati alla ristrutturazione o alla liquidazione delle CCP. L'ECR è stato anche responsabile dell'aggiornamento del quadro normativo per i depositi centrali di titoli, ovvero le infrastrutture del mercato finanziario che assicurano il trasferimento dei titoli ai legittimi proprietari.

L'ECR ha sostenuto la trasformazione digitale della finanza e reso più sicure le criptovalute

L'ECR ha lavorato duramente per assicurarsi che la legislazione sui servizi finanziari rimanesse in linea con l'evoluzione del mondo digitale, e per far sì che l'UE resti all'avanguardia dell'innovazione. Nel quadro normativo per gli asset digitali, comprese le criptovalute, l'ECR ha spinto per un regolamento favorevole all'innovazione che si astenga dal proporre aliquote fiscali comuni per i cripto-asset, incoraggiando allo stesso tempo un'ulteriore digitalizzazione delle amministrazioni fiscali degli Stati membri dell'UE. L'ECR ha cercato di diluire gli approcci eccessivamente restrittivi di altri gruppi che avrebbero soffocato l'innovazione nello spazio delle criptovalute e della blockchain. L'ECR ha sostenuto il principio della neutralità tecnologica in tutto il regolamento e ha contrastato la discriminazione nei confronti di alcune tecnologie legate ai cripto-asset. Per quanto riguarda il Digital Operational Resilience Act (DORA), l'ECR è riuscito a migliorare significativamente il testo e a renderlo più fattibile e adatto ai futuri cambiamenti tecnologici. L'ECR si è concentrato sul rispetto del principio di proporzionalità, permettendo così di avere un contesto finanziario resiliente e dinamico all'interno dell'UE. Il Gruppo è riuscito anche a far passare in Parlamento un progetto pilota che consentirà l'uso della tecnologia a libro mastro distribuito (DLT) per fornire servizi di negoziazione e regolamento per gli strumenti finanziari tradizionali in formato di cripto-asset.

L'ECR ha reso più sicuro il trading di criptovalute

Sotto la guida dell'ECR, il Parlamento ha lavorato duramente per stabilire una prima serie di regole che rendano le criptovalute più sicure per i consumatori e meno attraenti per i criminali. La tracciabilità dei trasferimenti di asset in criptovalute e una serie di norme specifiche contribuiranno a prevenire il riciclaggio di denaro. Qualsiasi onere amministrativo per le società di criptovalute e gli innovatori sarà più che compensato dal fatto che l'UE unificherà il frammentato mercato europeo delle criptovalute, che attualmente conta 27 regimi normativi.

L'ECR ha contribuito a combattere il riciclaggio di denaro

L'ECR ha contribuito all'istituzione di un'autorità europea per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. L'approccio dell'ECR è stato quello di combattere il riciclaggio di denaro senza interferire con le politiche fiscali nazionali. Il Gruppo ECR ha difeso gli interessi dei supervisori nazionali e ha sostenuto una formulazione che rispettasse la diversità delle tradizioni giuridiche e dei sistemi fiscali degli Stati membri, al fine di limitare gli ampi poteri dell'AMLA e di allinearli ai principi di sussidiarietà e di sovranità nazionale.





L'EUROPA NEL MONDO

Siamo stati protagonisti dell'allargamento dell'UE e in prima linea nei cambiamenti geopolitici

L'ECR ha sostenuto il popolo democratico della Bielorussia

L'ECR è stato un forte sostenitore delle forze pro-democrazia in Bielorussia e ha avviato risoluzioni, organizzato audizioni pubbliche ed eventi sia all'interno che all'esterno del Parlamento europeo. I nostri membri sono in costante contatto con l'ufficio di Sviatlana Tsikhanouskaya e con tutti gli attivisti che si oppongono al dittatore Lukashenko. L'ECR sostiene la lotta di un libero reggimento bielorusso in Ucraina contro l'occupazione russa. L'ECR critica fortemente Lukashenko, che ha perseguitato e imprigionato migliaia di uomini e donne innocenti. Durante la crisi migratoria artificiale scatenata da Lukashenko e Putin, in cui migliaia di persone sono state spinte verso i confini polacchi, lituani e lettoni, l'ECR è riuscita a ottenere un ampio sostegno da parte di altri membri dell'UE nel condannare tali azioni.

L'ECR ha contribuito a rendere sicuri i paesi del partenariato orientale (Ucraina, Georgia e Moldavia)

L'ECR ha guidato la richiesta di un maggiore sostegno ai Paesi del Partenariato orientale (Ucraina, Georgia e Moldavia), sostenendo la necessità di aiuti politici, finanziari e militari. Attraverso le relazioni dei Comitati AFET e SEDE, l'ECR ha avviato riforme nella pianificazione operativa, rafforzato la cooperazione NATO e ridistribuito con successo i budget del Fondo europeo per la pace per inviare aiuti vitali all'Ucraina e ai partner regionali. L'ECR ha inoltre svolto un ruolo nel rafforzamento dei centri nazionali di valutazione dell'addestramento congiunto tra lo Stato maggiore dell'Unione europea e i Paesi del partenariato orientale.

L'ECR ha sostenuto le giovani democrazie

L'ECR ha presentato una risoluzione che sottolinea i valori della NATO e il sostegno alle giovani democrazie in Europa. Il testo ricorda che l'adesione dei Paesi dell'Europa orientale e centrale all'UE e alla NATO ha segnato il loro ritorno alla famiglia delle nazioni libere e democratiche. La risoluzione sottolinea inoltre che il progetto di pace e integrazione europea rimarrà incompleto fino a quando tutti i Paesi che perseguono le riforme europee, compresi Ucraina, Moldova e Georgia, non diventeranno membri a pieno titolo dell'UE, garantendo un'Europa libera, unita e pacifica.

L'ECR ha sostenuto la libertà religiosa

L'ECR ha promosso attivamente il diritto fondamentale alla libertà di religione o di credo. Abbiamo avviato una relazione sulla persecuzione delle minoranze sulla base della religione o del credo, adottata con un forte sostegno. L'ECR ha anche sollecitato la Commissione europea a nominare un nuovo rappresentante speciale per la promozione della libertà di religione o di credo al di fuori dell'UE, di cui c'è grande bisogno. Inoltre, abbiamo organizzato eventi che hanno messo in luce lo stato della libertà religiosa in vari paesi del mondo.





L'ECR ha sostenuto il rafforzamento della cooperazione tra UE e NATO

L'ECR sostiene costantemente una maggiore cooperazione UE-NATO, appoggiando l'allargamento della NATO e sostenendola come forza di sicurezza primaria in Europa. Le iniziative condotte dall'ECR, tra cui la partecipazione al Gruppo di riflessione della NATO, hanno contribuito alla definizione di un nuovo concetto strategico da adottare nel 2022. L'ECR ha inoltre promosso forum internazionali con alti funzionari della NATO, incentrati sul futuro dell'Ucraina e sulla riforma della sicurezza euro-atlantica. In qualità di sostenitore più attivo della NATO all'interno del Parlamento europeo, l'ECR continua a impegnarsi per il rafforzamento dell'alleanza.

L'ECR ha lavorato per mantenere forti relazioni con gli Stati Uniti

Nonostante le pressioni esercitate da altri gruppi per un declassamento delle relazioni, l'ECR ha costantemente mantenuto forti legami con gli Stati Uniti, soprattutto durante la presidenza Trump. L'ECR sostiene un rinnovato partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti, è favorevole a una maggiore cooperazione in materia di sicurezza e tecnologia (in particolare per quanto riguarda l'IA e l'informatica quantistica) e si distingue dagli altri perché nel Parlamento europeo chiede a gran voce un più stretto coordinamento in politica estera a contrasto di Stati ostili come Russia, Cina, Iran e Corea del Nord.

L'ECR ha sostenuto il miglioramento delle relazioni tra UE e Regno Unito

Grazie al suo rapporto positivo e di lunga data con il partito conservatore britannico, dopo la Brexit l'ECR è rimasto uno dei principali sostenitori di una stretta relazione strategica, militare ed economica con il Regno Unito nel Parlamento europeo. L'ECR si è costantemente espresso in tal senso nelle relazioni parlamentari e ha organizzato diverse conferenze e delegazioni internazionali per promuovere la continua crescita del partenariato UE-Regno Unito.

L'ECR ha promosso una partnership con Taiwan

L'ECR ha sempre sostenuto la necessità di relazioni più strette con Taiwan, sin dall'inizio. Abbiamo l'incarico permanente come relatori sui rapporti tra UE e Taiwan, un ruolo creato per la prima volta nella storia del Parlamento con il sostegno dell'ECR. Abbiamo fatto adottare una raccomandazione sull'approfondimento dei legami politici con Taiwan, che ha avuto successo con una maggioranza schiacciante. Abbiamo inoltre invitato esperti taiwanesi alle riunioni della commissione, anche durante le discussioni sul contrasto alla propaganda ostile, dove Taiwan ha un'esperienza molto preziosa.

L'ECR è rimasto al fianco di Israele

L'ECR ha svolto un ruolo fondamentale nel rafforzamento delle relazioni UE-Israele, incorporando il punto di vista di Israele nelle risoluzioni del PE, condannando il terrorismo e garantendo che nessun fondo dell'UE vada a entità palestinesi legate a organizzazioni terroristiche. In particolare, l'ECR ha bloccato i finanziamenti dell'UE all'Università islamica di Gaza a causa dei suoi legami con Hamas, inserito nell'elenco UE dei gruppi terroristici. L'ECR ha anche sostenuto legami più stretti tra Israele e i vicini arabi, ospitando il primo evento del Parlamento europeo con gli ambasciatori di Israele, degli Emirati Arabi Uniti e del Bahrein dopo gli accordi di Abramo. Dopo l'attacco di Hamas a Israele nell'ottobre 2023, l'ECR è stato il primo gruppo politico a esprimere solidarietà con una visita in Israele a sostegno del popolo ebraico.

L'ECR ha sostenuto l'opposizione democratica iraniana

L'ECR ha sempre sostenuto una posizione più forte dell'UE nei confronti dell'Iran, condannando i suoi programmi nucleari e di missili balistici, le violazioni dei diritti umani, il terrorismo sostenuto dallo stato e la diplomazia degli ostaggi. In risposta alle proteste nazionali del 2019, l'ECR ha guidato una risoluzione di condanna della violenta repressione del regime. L'ECR ha inoltre avviato azioni a sostegno dei diritti delle donne, sollecitando l'UE a inserire il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) nell'elenco dei gruppi terroristici e chiedendo sanzioni contro i leader iraniani. Sua Altezza Reale il Principe Reza Pahlavi ha visitato il Parlamento europeo su invito dell'ECR, Riconoscendo il sostegno del gruppo alla diaspora iraniana e all'opposizione democratica nel paese.

L'ECR ha svelato il vero volto del regime cubano

L'ECR ha condannato con forza le violazioni dei diritti umani da parte del regime comunista cubano. Nel settembre 2021 abbiamo guidato l'adozione di una risoluzione del Parlamento che chiedeva all'UE di attivare la clausola di sospensione dell'Accordo di dialogo politico e cooperazione (PDCA) UE-Cuba a causa delle ripetute violazioni dei diritti umani. Abbiamo chiesto sanzioni contro i responsabili, il rilascio dei prigionieri che esercitano i loro diritti fondamentali e la fine della violenza, delle persecuzioni e degli attacchi contro i manifestanti pacifici. L'ECR continua ad adoperarsi per sostenere le persone perseguitate dal regime e chiede l'immediata sospensione degli aiuti finanziari dell'UE che potrebbero arrivare al regime cubano.









L'ECR è stato in prima linea nel creare legami più stretti con l'America Latina

L'ECR ha istituito il Gruppo politico Eurolat per fornire una nuova prospettiva sulle relazioni UE-America Latina e per affrontare le sfide della cooperazione con il Parlamento europeo. questo gruppo politico ha evidenziato la minaccia del narco-comunismo e delle dittature in America Latina, stipulando la cooperazione transatlantica e le alleanze con i partiti membri dell'ECR e altri organismi di interesse. Questa strategia ha aiutato l'ECR a fare ancora di più degli altri gruppi europei incentrati sulla difesa della libertà, dello Stato di diritto e della democrazia, condannando al contempo le violazioni dei diritti umani. L'ECR ha denunciato la crescente influenza di Cina, Russia e Iran nella regione, soprattutto dopo conflitti come l'aggressione della Russia all'Ucraina e la guerra contro Israele. Il vertice dell'Iberosfera, organizzato dall'ECR, riflette il successo nella costruzione di alleanze con varie istituzioni in America Latina, riunendo leader di spicco per difendere principi fondamentali come la libertà, la sovranità nazionale, la vita, la famiglia e lo stato di diritto.

L'ECR ha monitorato l'affievolirsi dei diritti fondamentali a Hong Kong

L'ECR ha avuto un ruolo importante in un gruppo di vigilanza non ufficiale su Hong Kong, istituito dopo l'introduzione della legge sulla sicurezza nazionale da parte della Cina. Il Gruppo segue da vicino l'accelerazione degli attacchi alla democrazia, ai diritti fondamentali e allo Stato di diritto nella Regione amministrativa speciale e organizza incontri regolari con gli esuli, la delegazione dell'UE a Hong Kong e altri esperti. Il Gruppo di vigilanza riunisce eurodeputati con idee simili provenienti da ogni parte politica per coordinare le azioni a sostegno del movimento pro-democrazia di Hong Kong.

L'ECR ha migliorato la sicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo

Un rapporto sulla sicurezza alimentare condotto dall'ECR ha fornito raccomandazioni politiche per eliminare la fame e la malnutrizione nei paesi in via di sviluppo. Abbiamo sottolineato il legame tra aiuti umanitari, aiuti allo sviluppo e costruzione della pace, sostenendo la necessità di mitigare i rischi delle crisi e di gestirne le conseguenze. Il rapporto ha affrontato l'impatto dei conflitti e della pandemia da Covid-19 sulla povertà e l'insicurezza alimentare, evidenziando la necessità di alimenti sani a prezzi accessibili. L'ECR ha sottolineato l'importanza di aumentare i redditi dei piccoli agricoltori, promuovere l'accesso ai mercati, garantire la proprietà della terra e migliorare l'accesso alla tecnologia e all'innovazione. Il rapporto contribuirà agli sforzi dell'UE per affrontare l'insicurezza alimentare e la malnutrizione a livello globale.

L'ECR ha ospitato il Vertice ECR Africa

L'ECR ospita regolarmente l'ECR Africa Summit, un evento di successo che esplora le opzioni politiche per un rapporto più forte tra Europa e Africa. Le discussioni fanno luce sull'influenza degli attori globali sull'Africa e sulla politica UE-Africa. È opinione comune che l'UE debba inviare un segnale forte alla Cina e alla Russia, che perseguono i propri interessi geopolitici con delle ricadute sulla sovranità delle nazioni africane e anche sulla sicurezza europea.

TORNIAMO AL BUON SENSO




Dobro došla Hrvatska!
Herzlich willkommen, Kroatien!
Welkom Kroatië!

SOCIAL MEDIA

www.ecrgroup.eu

ecrgroupeu

ecrgroup

ecrgroupeu